LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Giovedì-Venerdì 27-28 Luglio 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 177 — (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

"ANDARE VERSO IL POPOLO"

La vasta attività assistenziale del Partito

Roma, giovedì sera.

E' stata ultimata la raccolta dei dati statistici intorno all'attività assistenziale svolta dal Partito in attuazione delle direttive impartite dal Duce.

Gli Enti Opere Assistenziali mobilitati nello scorso inverno per l'assistenza ai disoccupati ed alle loro famiglie, hanno dato prova di saldissima efficenza morale ed organizzativa. Ciò è largamente dimostrato dalle cifre seguenti.

Risulta che in media, giornalmente, ben 2.328.924 persone hanno potuto usufruire in forme diverse delle provvidenze predisposte in loro favore. A mezzo delle cucine economiche e dei refettori popolari sono state distribuite 46.333.335 razioni di cibi cotti e 72.218.536 razioni di viveri in natura. Sono stati distribuiti alle madri, ai bambini ed agli ammalati 4.813.981,35 litri di latte.

Nelle zone più fredde sono stati distribuiti combustibili nella misura seguente: quintali 134 mila 382,13 di carbone; quintali 206.921,41 di legna. Particolarmente utile e gradita si è dimostrata la concessione di capi di vestiario: gli indumenti distribuiti ammontano a 1.195.837.

Oggetto di particolare cura è stata l'organizzazione dell'assistenza sanitaria: infatti le visite sanitarie eseguite a carico dell'E.O.A. dai medici che gratuitamente hanno dato la loro opera, sono state 372.625. Il valore dei medicinali somministrati si calcola nella cifra di L. 1.333.644,85.

Vigile e assidua è stata l'opera di soccorso in favore degli sfrattati: sono state svolte 34.829 pratiche per la revoca di sfratti; 27.976 sono state pratiche effettuate per la sistemazione in alloggi economici; per i casi più urgenti, per i quali non era possibile provvedere diversamente, sono stati attrezzati appositi dormitori e i ricoverati sono stati 295.574. Soltanto in casi eccezionalissimi si è provveduto alla distribuzione di sussidio in denaro. Il numero dei disoccupati soccorsi in tale maniera è stato di 334.661; la somma totale erogata in sussidi è stata di L. 7.892.101,55.

Ugualmente intensa ed attiva è l'opera svolta dalle Federazioni fasciste per la perfetta organizzazione delle cure climatiche a favore dei bimbi poveri.

Il Segretario del Partito, che dedica alle colonie estive — istituzioni particolarmente care al Regime — vigile interessamento e cura assidua, ha diramato agli Enti Opere Assistenziali del Regno precise e tempestive disposizioni perchè l'organizzazione dell'assistenza climatica venga attuata in base a rigorosi criteri scientifici e si svolga nell'atmosfera della più affettuosa solidarietà.

Dalle notizie finora pervenute si può rilevare che, non solo è stata realizzata una progressiva trasformazione nella struttura organizzativa delle colonie, ma che i principî uniformi, stabiliti in un apposito regolamento, hanno disciplinato l'amministrazione ed il funzionamento di ogni singola istituzione. Nella scelta dei bimbi da inviare in colonia, oltre alla valutazione medica si è tenuto particolare conto delle condizioni economiche delle famiglie.

Hanno contribuito validamente a questa importantissima operazione i Fasci femminili, a mezzo degli accertamenti domiciliari e delle inchieste eseguite dalle visitatrici fasciste. Inoltre quest'anno è stata resa continua e metodica l'assistenza e la vigilanza medica nelle varie colonie.

Similmente a quanto fu fatto nello scorso anno, il Segretario del Partito ha incaricato un gruppo di camerati, particolarmente competenti in materia di assistenza climatica, di eseguire improvvise e frequenti visite ispettive, al fine di rendere costantemente e direttamente informato il Direttorio Nazionale della vita che si svolge nelle colonie estive. Inoltre i Segretari federali, direttamente o a mezzo dei loro incaricati, dovranno settimanalmente visitare le colonie climatiche esistenti nella loro provincia, e riferire periodicamente al Segretario del Partito.

Per quanto riguarda l'assistenza data dai Fasci femminili, in accordo e in collaborazione con la Segreteria generale degli Italiani all'estero, alle madri italiane, che domiciliate all'estero, rimpatriano temporaneamente per dare alla luce in Italia le loro creature, risulta che dall'inizio dell'Anno Undecimo al 20 luglio 1933 sono state assistite 1203 madri italiane.

Il Partito ha distribuito in premi la somma di lire 172.660.

Complessivamente, dal settembre 1928 — inizio di tale assistenza — al 20 luglio 1933, il Partito ha assistito 9506 madri, con la somma di lire 1.630.010.

DOPO LONDRA

Il delegato alle Conferenze internazionali: — « E ora... dov'è che devo andare ?... ».

Gli Atlantici festeggiati a Shoal Harbour

Le due probabili rotte della Squadra sull'Oceano

SHOAL HARBOUR, giovedì sera.

Il vice-Ammiraglio Plunkettrule Erpedrax, comandante in capo della stazione navale britannica dell'America e delle Antille, partito in volo da San Giovanni di Terranova, è giunto ieri a Shoal Harbour pochi minuti prima dell'arrivo dell'apparecchio del generale Balbo per augurargli il benvenuto.

Appena sceso a terra il Ministro Balbo è stato ricevuto da un rappresentante del Governatore di Terranova, che gli ha rivolto un indirizzo di benvenuto, esprimendogli viva ammirazione per i valorosi aviatori italiani.

Anche il Primo Ministro di Terranova, Alderdice, aveva inviato al generale Balbo un messaggio di saluto.

La nuova rotta della Squadra atlantica sulla via del ritorno in Patria (XI tappa della Crociera) si svolgerà di preferenza sul tratto Terranova-Irlanda, ma non è improbabile che, se le condizioni atmosferiche saranno decisamente sfavorevoli lungo questo tratto, la Squadra atlantica possa seguire la rotta più a sud, divisa in due tappe: Terranova-Azzorre, Azzorre-Lisbona.

Nell'attesa che il Comando della Crociera decida e faccia conoscere la via da seguire, accenniamo alle caratteristiche delle due rotte.

Verso l'Irlanda

Abbandonato il piccolo villaggio di Shoal Harbour si sorvolano ancora poche decine di chilometri di baie e di terra ferma finchè abbandonato l'ultimo lembo di terra americana, costituito dall'isola di Baccalieu, le squadriglie atlantiche si troveranno in pieno oceano. Il nuovo tratto oceanico supera di circa 400 chilometri quello già sorvolato da Reykjavik a Cartwright. I venti predominanti sono quelli provenienti da sud-ovest e hanno una velocità media di 20-25 chilometri all'ora. Essi sono in un certo senso favorevoli alla navigazione. La zona risente delle tempeste nordiche: si calcola che nei mesi di luglio e agosto si abbia una media di 5-10 tempeste ogni mese. Lungo tutto il percorso il cielo è nuvoloso e rimane coperto per 8 decimi circa dell'intero tratto. E' notevole l'estensione in quota delle nubi, estensione che varia dal pelo dell'acqua sino a quattro-cinquemila metri di altezza e l'intensità della nebbia è massima sul tratto oceanico immediatamente vicino all'isola di Terranova, per decrescere man mano fin quasi ad annullarsi verso le coste europee. La causa delle nebbie, come è noto, è data dall'incontro delle correnti del Labrador che spingono sulla via di Baffin numerose masse compatte di ghiaccio con le correnti nord del golfo.

La costa irlandese, su cui quasi certamente giungeranno le gloriose squadriglie del generale Balbo, è frastagliatissima, sparsa di isole e isolotti, tagliata da baie profonde e da insenature che si spingono per parecchi chilometri nell'interno della terra ferma. Le rive sono rocciose e strapiombanti sul mare e offrono generalmente approdo e ammaraggio sicuro. Valentia è un'isola abbastanza grande che forma, con la costa della terraferma, un canale a gomito, riparato da tutti i venti, privo o quasi di corrente, con fondale poco profondo. All'estremità dell'isola sorge l'abitato di Kninght's Town, piccola città, munita di un porto con attrezzatura limitata, dove è posta la stazione di arrivo del cavo anglo-americano. La tappa da Terranova a Valentia è lunga 3200 chilometri. Calcolando una velocità media di 220-225 km. dovrebbe essere sorvolata in poco più o poco meno di 14 ore.

La rotta per le Azzorre

La seconda rotta è generalmente migliore per le condizioni atmosferiche, giacchè, come è noto, sulla zona atlantica circostante le Azzorre, si forma annualmente, in estate, un anticiclone che fa sentire la sua influenza fin quasi alle coste americane e a quelle europee. La percentuale dei giorni di bel tempo in luglio e in agosto è generalmente di venti giorni ogni mese. La navigazione si svolge pertanto con tempo generalmente variabile subito dopo Terranova e in condizioni quasi certe di calma nella sfera di influenza dell'anticiclone delle Azzorre. Tuttavia la tappa presenta difficoltà di viaggio per la maggiore accuratezza necessaria per mantenere la rotta, onde giungere precisamente sull'isola ed evitare scarrocciamenti e derive che porterebbero le squadriglie fuori della vista di essa, sia perchè nelle Azzorre non esistono baie ben riparate dal mare e dai venti, che offrano un ammaraggio sicuro e un sicuro decollo, anzi, data la scarsa capacità di ricevere delle Isole Azzorre, la Squadra dovrà dividersi in gruppi e ammarare parte a Ponta Delgada, parte a Horta. La seconda parte della traversata oceanica, nell'eventualità che venga scelta la rotta delle Azzorre, si svolge lungo il tratto Azzorre-Lisbona. La zona di ammaraggio a Lisbona è compresa nell'insenatura formata dall'estuario del Tago. Da Terranova alle Azzorre intercorrono 2700 chilometri che saranno superati, alla stessa velocità media di 220 km. all'ora, in circa 12 ore di volo. Dalle Azzorre a Lisbona esistono 1500 km. di oceano che verranno superati in circa 7 ore.

LE UDIENZE DEL DUCE

Roma, giovedì sera.

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Attolico, Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Grandi, Ambasciatore d'Italia a Londra.

IL GRADIMENTO SOVRANO ALLA NOMINA DELL'AMBASCIATORE DE CHAMBRUN

Roma, giovedì sera.

In data di ieri S. M. il Re si è degnato di concedere il suo gradimento alla nomina di S. E. il conte Luigi Charles de Chambrun ad Ambasciatore di Francia presso la Reale Corte.

Roosevelt vuol lanciare un prestito di due miliardi di dollari?

NEW YORK, giovedì matt.

Il corrispondente da Washington del *New York Times*, informa che il Governo americano avrebbe intenzione di contrarre un prestito a lungo termine di due miliardi di dollari. Secondo lo stesso corrispondente, Roosevelt e Woodin dovrebbero avere, la settimana prossima, un colloquio a tale riguardo.

Il Convegno del Consiglio Direttivo dell'Ente per la pescicoltura

Vercelli, giovedì sera.

Nella riunione del Comitato nazionale dell'Ente per lo sviluppo della pescicoltura, sotto la presidenza del comm. Federico Puerini, rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, presso la Cattedra ambulante di agricoltura vercellese, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Ente nazionale per la pescicoltura. Erano presenti il comm. Morico, presidente, il prof. Lo Giudice, vice-presidente dell'Ente, i consiglieri on. Alice, dott. cav. Nicola, dott. Marchetti, ing. arch. ing. Nasal, prof.a Paola Manfredi, comm. Alberto Amadori, progettista dell'impianto, dott. Grillo e il dott. Botto presidente del Consorzio della pesca piemontese-ligure.

Comincia l'offensiva del caldo

Se una cosa ci dà noia, si pensa a fil di logica che debba essere lasciata in disparte, ignorata per quanto è possibile.

Così dovrebbe avvenire per il caldo. Tutti lo soffrono, (anche quelli che dicono « A me non dà noia », e intanto sudano che è un piacere) tutti lo sfuggono, nei limiti del possibile, ma indistintamente tutti ne parlano.

Argomento principale di stagione, il caldo entra dappertutto, tanto che si potrebbe giudicare il soggetto preferito della conversazione estiva.

Quest'anno il caldo che ha tardato la sua comparsa, pare voglia riguadagnare il tempo perduto, rifacendosi ad usura del periodo, diremo così, di licenza, concessoci.

E del resto non fa che il suo dovere, perchè in questo periodo il sole indugia fra le costellazioni del cancro e del leone. Ce lo dicono e chiaramente, le temperature di questi giorni, che la pietosa e sensibile colonnina di mercurio ha avuto la bontà di segnalarci sempre con premura, divertendosi quasi nel suo gioco di salire verso il sole, incurante dello stato di liquefazione dei cittadini.

Il primo responsabile: l'angolo dei raggi solari

Eppure il sole non è stato mai tanto distante dalla terra come in questo periodo. Il 2 luglio la terra si trovava all'afelio, cioè il punto della sua orbita più lontano dal sole, tanto che verrebbe fatto di pensare ad una temperatura opposta a quella che presentemente dobbiamo sopportare. Invece il fenomeno della maggiore o minore temperatura, come è stato spiegato dai luminari della scienza astronomica e meteorologica, non dipende affatto dalla vicinanza o lontananza della terra rispetto al sole, ma unicamente dall'angolo che fanno i raggi solari sul piano dell'orizzonte e dal periodo di tempo in cui il sole rimane sopra di esso.

Perciò dalla maggiore perpendicolarità dei raggi solari sul piano dell'orizzonte, dipende la nostra infelicità estiva; infelicità che diminuirà man mano, in ragione dell'aumentata obliquità dei detti raggi, i quali alla stagione opportuna non dimenticheranno di procurarci un'altra fonte di dispiacere: il freddo. Ma di questo avremo tempo a parlarne.

Le previsioni di uno dei tanti profeti del tempo, ci dà per l'ultima decade di luglio, tempo bello e molto caldo, e per la prima di agosto, umido e caldo. Ma è inutile allarmarsi, tanto più sapendo come le previsioni, specialmente in meteorologia, siano fallaci. Forse è per questo che i varî Vestaverde e Barbanera ce ne elargiscono in abbondanza.

In questi giorni il caldo è vero non ha scherzato, pure proprio all'inizio di questa decade che dovrebbe essere tanto torrida, e precisamente il 22, ha piovuto, ad intermittenze, ma ma piovuto e a Torino in certe zone periferiche, spirava un vento così fresco che anche oggi fa fresco solo a pensarlo.

Come i cittadini tentano la difesa

Intanto tutti sembrano facciano a gara per allontanare il caldo, e beati coloro che possono abbandonare la città per le fresche aure montane o marine. Il peggio è sempre per quelli che rimangono, ai quali però vengono offerte, ed in abbondanza, piscine natatorie e spiaggie artificiali che col refrigerio sospirato danno anche l'illusione di essere finalmente lontani dall'aborrita città solare e dai fastidi che ci procura. E per la verità, questi luoghi che rappresentano una vera risorsa per quelli che rimangono, sono molto frequentati; donne, bambini, giovanotti, uomini, si avvicendano nelle acque fresche, acquistando per la lunga permanenza al sole quella tinta abbronzata che oggi è divenuta come il simbolo della salute e della sportività.

Poi vi sono i molti viali alberati ed i giardini pubblici che raccolgono sempre sotto le loro ombre protettrici lo sciame irrequieto dei bambini intenti alla loro occupazione preferita: i giochi.

I giardini, risorsa salubre e gratuita di aria fresca, accolgono sempre del resto, un numero stragrande di frequentatori, specialmente nelle ore serali in cui spira sempre una lieve brezza che dà motivo di allegrezza e di refrigerio, anche se di essa giunge al nostro orecchio solo lo stormire dei rami più alti.

Per chi ama le illusioni e non bada a spese per procurarsele, ecco anche quei giardinetti, recinti, terrazze che i proprietari dei caffè preparano con somma cura fuori dei loro negozi, adornandoli per quanto più possono nel modo più leggiadro.

Molte lampade dai paralumi colorati, diffondono le luci sul verde delle piante, conferendo all'ambiente anche una certa aria romantica che non manca di esercitare e largamente, il suo potere sull'animo dei cittadini accaldati in giro per la città alla ricerca del sognato refrigerio.

Un grave problema: quello della giacca maschile

Dalle case di cemento, dai pavimenti di asfalto, dai sassi delle carreggiate che rigettano a sera il caldo accumulato nelle ore torride della giornata, viene un tale senso di noia, di stanchezza, di pesantezza, che una piccola oasi di verde, illuminata da luci discrete e la visione di una bibita fresca appaiono agli accaldati come promesse di felicità. Una felicità che non delude mai, anche se accompagnata da un conto, offerto magari a suon di musica, pepato.

Tutti gli anni, col caldo, ritorna la questione dell'abbigliamento maschile (per quello femminile le interessate hanno da tempo trovato la felice soluzione) col risultato che dopo molte discussioni pro e contro, la cosa rimane allo stato primordiale o quasi, perchè magari dopo lunghe diatribe, si può giungere alla modifica del colletto di una camicia o giù di lì.

La questione della giacca è la più importante ed anche la più tormentante non essendosi ancora potuto stabilire come si presenterebbero in pubblico i signori uomini privi dell'indumento.

Il tentativo che alcuni giovanotti fecero qualche anno fa nella stagione più calda di presentarsi nei pubblici ritrovi e nelle strade, in maniche di camicia, fu subito represso in nome dell'etichetta e dell'estetica. Signore, queste, rispettabilissime, che però negli uffici e nelle case sono per la maggior parte mandate a farsi benedire, con quanta gioia degli interessati non è a dirsi.

In tema di cappelli la parola è ai futuristi

Nel 1925, vi furono persino dei giovanotti che comparvero nelle vie centrali di una grande città non solo in maniche di camicia, ma a... piedi nudi. Inutile dire che questo tentativo di emancipazione dalla regola del buon gusto, non attecchì, anche perchè una eleganza che aveva la sua sede principale nei piedi non poteva essere una eleganza... sul serio.

Comunque, ripetiamo, l'importante questione dell'abbigliamento maschile, a furia di essere posta sul tappeto, troverà pure una soluzione. Per intanto hanno promesso di interessarsene anche i futuristi, che nel loro recente congresso hanno cominciato col propagandare il « cappello solare » di loro invenzione.

Provare per credere. Dopo di che, se l'esito non è stato soddisfacente, si può ritornare al feltro, al panama od alla paglietta di buona memoria, e magari alla moda del capo scoperto. Il caldo fa il suo dovere, il termometro anche e noi possiamo anche permetterci certi piccoli comodi che talvolta, perchè soddisfano un nostro desiderio, una nostra aspirazione, anche modesta, ci fanno l'effetto di una grande conquista.

M. D.

— Auff... che caldo!...

Ma il mercurio continua a salire nella colonnina di vetro...

LA TEMPERATURA

L'Istituto di Fisica comunica i seguenti dati meteorologici:

Temperatura minima della notte dal 26 al 27	+ 20,6
Temperatura ore 14 di oggi	+ 30,3
Pressione barom. ore 8, mm.	748,8
Umidità ore 8, 73 %.	

Scienziati e alpinisti nella Persia inesplorata

Ieri mattina, dal campo di Taliedo, a Milano, è partita in volo la spedizione italiana diretta in Persia per compiervi una rapida esplorazione geografica ed alpinistica di un gruppo di montagne della regione occidentale.

Di questa spedizione fanno parte — come abbiamo annunziato — noti alpinisti che hanno compiuto numerosissime e importanti ascensioni nei principali gruppi delle Alpi; due di essi hanno anche partecipato nel 1929 alla spedizione italiana al Caracorùm, comandata da S. A. R. il Duca di Spoleto, e, nel 1931, alla spedizione della Reale Accademia d'Italia all'Oasi di Cufra.

Dell'interessante viaggio, che l'attuale spedizione compie su di un grande monoplano italiano, LA STAMPA si è assicurato IN ESCLUSIVA un particolareggiato servizio, che un membro della spedizione, il dott. Gaetano Polvara, trasmetterà direttamente al nostro giornale durante le tappe del volo e quindi dalla base della spedizione.

Ne LA STAMPA di questa mattina il dott. Polvara illustra con un primo articolo gli scopi scientifici e la preparazione dell'impresa, e descrive la prima tappa del volo, la Milano-Bari, ieri felicemente compiuta.

Aggiungiamo che la spedizione ha anche ieri compiuta la seconda tappa (Bari-Salonicco) atterrando in quel vecchio campo di aviazione, e conta di riprendere domani il volo per Costantinopoli.

REVOCA DI UNA PUNIZIONE INFLITTA A CARNERA

Filadelfia, giovedì mattino.

La Commissione atletica della Pensilvania ha revocato la sospensione inflitta circa due anni or sono a Primo Carnera, in seguito a un incontro in cui la Commissione stessa aveva creduto di ravvisare delle irregolarità.

AUTOCARRO INVESTITO PRESSO PISA DA UN TRENO DIRETTO

Firenze, giovedì sera.

Un tragico investimento è avvenuto stanotte, poco prima delle ore tre, al passaggio a livello, custodito, posto nel centro della macchia di Migliarino Pisano. Questo passaggio fino a poco tempo fa era incustodito, ma, in seguito ai numerosi incidenti che si verificavano, si provvide a mettere un guardiano.

Nella località suddetta, stanotte si trovava a transitare, proveniente da Certaldo e diretto a La Spezia, l'autocarro N. 14185 di Firenze, con rimorchio, carico di damigiane di vino, diretto, come abbiamo detto, a La Spezia, e condotto dall'autista Calamassi Giuseppe di Francesco, d'anni 25, dimorante a Certaldo. Nella cabina di guida dell'automobile si trovavano anche certi Ceccarelli Giuseppe di Giovanni e Nicolai Giuseppe, tutti da Certaldo.

Il pesante autocarro, che procedeva ad andatura regolare, trovando il cancello aperto, si apprestava senz'altro ad attraversare il doppio binario: in quell'istante sopraggiungeva da Genova il diretto N. 19, Milano-Roma, che investiva con un fragore spaventevole il camion, trascinandolo per circa 150 metri e riducendolo in frantumi.

Al fragore, sia il personale di macchina che i passeggeri discendevano dal treno, che nel frattempo era stato fermato, e si precipitavano a portare i primi soccorsi ai feriti; fra i rottami della macchina veniva estratto già cadavere ed orribilmente stritolato il corpo dell'autista Calamassi, mentre gli altri due viaggiatori dell'autocarro venivano trovati feriti in gravi condizioni, lungo il binario, in mezzo alle macerie dell'autocarro. Si provvedeva subito al trasporto dei due feriti all'Ospedale di Pisa, ove sono stati ricoverati in condizioni disperate ed in imminente pericolo di vita.

Pare che il guardiano del passaggio a livello, tale Lenzi Ottorino, di Giovanni, d'anni 32, si sia lasciato sorprendere dal sonno ed abbia omesso di chiudere i cancelli al sopraggiungere del diretto 19. Destato di soprassalto dal fragore provocato dall'investimento, il Lenzi si è dato alla latitanza e non è ancora stato rintracciato.

TORINO DI GIORNO

Economia e finanza

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 27. — Continua la leggera miglioria sui valori industriali favorita dal movimento ascensionale sul Consolidato, che anche stamane ha avuto uno sviluppo notevole. L'attività come al solito molto limitata. Chiusura inferiore ai massimi segnati ma di qualche unità al disopra del precedente.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	78,20	78,225
100	Id. f. c.	78,40	78,45
100	Consol. 5% c.	86,20	86,425
100	Id. f. c.	86,525	86,725
100	I.R.I. 4,50%	455 —	455 —
500	Torino 8% c.	504 —	505,50
500	S. Paolo 8%	497,50	497,50
500	S. Paolo 3,50%	441 —	—
500	Ferrov. 3%	303 —	303 —
100	B.T. Nov. 1934	100,90	100,95
100	B.T. Nov. 1940	102,325	102,65
100	B.T. Nov. 1941	102,525	102,80
500	C. Fond. 5%	495 —	495 —
500	C. Fond. 6%	508 —	506 —
1000	B.ca d'Italia	1588 —	1600 —
500	Banco Comm.	994 —	994 —
500	Credito Ital.	645,50	645,50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	356 —	356 —
250	Mediterranea	360 —	362,50
500	Marittima	550 —	537,50
20	Italgas nuove	—	—
200	Navigaz. A. I.	65 —	65 —
250	Lloyd Sab.	32 —	31 —
25	Ciriè-Lanzo	270 —	172 —
10	Italiana Gas	12 —	12 —
50	Scige	79 —	79,50
250	Elettr. A. I.	83 —	85 —
125	Sip	21,75	21,75
700	Terni	133 —	133,75
100	P. C. E.	58 —	58,50
100	Savigliano	795 —	795 —
250	Nebiolo	102,50	102 —
150	Bauchiero	150 —	150 —
50	Tedeschi	61,50	62 —
200	Fiat	212,50	214 —
50	Monte Amiata	32,25	33 —
100	Montecatini	108 —	109 1/8
100	Olcenoni	225 —	225 —
250	Montaponi	217 —	217 —
25	Schiapparelli	5 —	5 —
100	Mira Lanza	80 —	80 —
100	Cir	150 —	150 —
500	Acque Potab.	355 —	354 —
100	Fiorio	33 —	33 —
200	Viscosa	180,75	162 —
25	Valli Lanzo	20,50	20 3/8
150	Aedes	—	—
250	Lane Borg.	—	—
200	Beni Stabili	204 —	204 —
100	Cartiera Ital.	91 —	91 —
100	Cart. Burgo	53 —	53 —
100	Pittaluga	5 —	4,25
65	Fornaci	223 —	223 —

CAMBI: Parigi 74,25; Londra 63,28; Svizzera 366,85; New York 18,68.

Borsa di Milano

MILANO, 27. — Pur continuando la rarefazione degli affari, il mercato ha anche oggi registrato delle nuove e più diffuse plusvalenze. [illegible]

[illegible] CAMBI: Parigi 74,25; Zurigo 366,85; Londra 63,28; Amsterdam 7..; Madrid 158,70; Bruxelles 264; Berlino 454; Praga 56,50; New York chèque 18,68.

Borsa di Genova

GENOVA, 27. — Continua la fermezza dei titoli di Stato, sostenuto il mercato azionario con leggero miglioria. Domandate le Meridionali, Visosa, Metalli, Fiat, Terni, Saccarifera. Cambi immutati.

Rendita 3,50% fm. 78,55; Consolidato 5% fm. 86,70, cont. 86,575; Venezie 3,50% 86,40; Buoni Tes. 1934, 100,975; id. 1940, 102,75; id. 1941, 102,75; Banca It. 1595; Banca Comm. 994; Banco Roma 102; Credito It. 645,50; Meridionali 356; Mediterranea 361; Rubattino 130; Lloyd Sabaudo 31,50; Alta Italia 85; Polare 23; Snia 182,50; Montecatini 109; Amiata 32,50; Ilva [illegible]

1951; Ansaldo 24,50; San Giorgio 165,50; Fiat 214; Un. Es. Elettr. 10,75; Sip 21; Terni 135,50; Eridania 291,50; [illegible] New York 18,68.

Borsa di Roma

ROMA, 27. — Rendita italiana 3,50% cont. 78,45, id. f. m. 78,50; Consolidato 5% cont. 86,525, id. f. m. 86,65; Obbligazioni Venezie 3,50% 86,40; Buoni del Tesoro novennali 1934 [illegible] CAMBI: Parigi 74,25; Londra 63,28; Zurigo 366,85; New York 18,68.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 27. — Rendita italiana 3,50% f. m. 78,35; Consolidato 5% f. m. 86,85; Venezie 3,50% 86,50; Buoni del Tesoro novenn. 1934, 100,90; id. 1940, 102,60; id. 1941 102,60; Adria 80; Cosulich 16,50; Libera Triestina 28; Lloyd 64; Assicurazioni Generali 3340. — CAMBI: Parigi 74,25; Londra 63,28; Zurigo 366,85.

I FUNERALI DI OLGA KORIBUT

Olga Koribut riposa da stamane sotto un tumulo coperto di fiori, in un angolo del grande Camposanto di Torino, della città cioè che la gentile scrittrice straniera aveva imparato ad amare, e dove è morta nel conforto di un ristretto cerchio di amici e di colleghi.

Un piccolo e triste corteo di persone, nella mattinata di stamane, ha accompagnato la salma all'estrema dimora, attraverso gli scacchieri della immensa necropoli torinese. Erano presenti il Console degli Stati Uniti, il Console d'Olanda dott. Holtz, i rappresentanti de «La Stampa», del «Corriere della Sera», della «Gazzetta del Popolo» e del Sindacato Giornalisti.

La piccola colonia russa a Torino era al completo, e molte signore avevano gli occhi rossi. Nè mancavano le più intime conoscenti della defunta artista. Molti fiori sulla bara, fra cui anche una corona del Sindacato Giornalisti.

Prima che la salma scendesse nella fossa il Console degli U.S.A., dott. Richard S. Haven, ha detto brevi ed accorate parole, come amico personale dell'estinta e come rappresentante della patria e della famiglia [illegible] aveva la cittadinanza.

Ora la povera signora, morta lontana dalla patria e dalla famiglia, dorme il suo ultimo sonno, in quella pace che invano aveva cercato nel corso della sua tormentata esistenza.

UN INCIDENTE STRADALE IN VIA BERTOLA

Nello svoltare a destra da via San Dalmazzo in via Bertola, questa mattina alle 9,40, il signor Giuseppe Bar [illegible] investiva di fronte, con la propria automobile, un ragazzo in bicicletta, certo Carlo Fusero, di 11 anni.

Il ragazzo, in prossimità dell'incrocio, si era imprudentemente portato alla sua sinistra per sorpassare un carretto.

Nell'urto e nella caduta il Fusero riportava escoriazioni e contusioni varie che furono poscia medicate all'Ospedale San Giovanni e dichiarate guaribili in qualche giorno.

Il Bar, nel tentativo di evitare l'investimento, urtava di striscio contro la macchina 12224-CN, del signor Gustavo Giorgi di Quarto, che ivi trovavasi ferma. Le due automobili hanno riportato avarie ai parafanghi e alle ruote anteriori.

La celebrazione della Crociera atlantica al «Vittorio Emanuele»

L'oratore on. De Marsico durante la sua elevata orazione. - L'aspetto della sala del teatro mentre dalla Banda Presidiaria vengono suonati gli inni nazionali.

Le beghe di due cognati

Per la morte del signor Vincenzo Ulrich la Società Domenico Ulrich si consolida nella vedova e nel fratello del defunto — Le divergenze tra i due nuovi soci e il vivace contrasto sulla competenza del Magistrato a decidere

La signora Luisa Torchio vedova Ulrich, residente a Torino, nel mese di marzo scorso citava dinanzi alla quinta Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal comm. Clerici, il cognato cav. Mario Ulrich per ottenere la nomina di tre arbitri amichevoli compositori i quali, senz'obbligo di formalità, avrebbero dovuto decidere su quesiti da sottoporsi dalle parti in dipendenza del contratto sociale tra i due contendenti esistente, e che aveva per oggetto la fabbricazione e lo smercio di estratti per liquori e vermouth, di essenze, nonchè il commercio di erboristeria, droghe e specialità in prodotti chimici. Da parte sua il cav. Mario Ulrich citava davanti allo stesso Tribunale, un mese dopo, la cognata per ottenere: a) dichiarazione che con effetto dal 1° luglio 1931 — in seguito a denunzia dell'11 aprile 1931 — esiste tra le parti società di fatto e che tale società ha preso posto della precedente costituita fra le stesse parti nel giugno 1913; b) dichiarazione di competenza del magistrato togato a conoscere sia delle questioni proposte dalla signora Luisa Torchio vedova Ulrich con la citazione sopra indicata, sia di ogni altra controversia riflettente i loro rapporti sociali. Sta di fatto che con la scrittura privata del 1913 fra il cav. Mario Ulrich e suo fratello — ora defunto — Vincenzo, marito della signora Luisa Torchio, si era costituita una società in nome collettivo sotto la ragione sociale Domenico Ulrich, avente per sostanziale oggetto la fabbricazione e lo smercio di estratti per liquori. La società, della quale era prevista la continuazione con gli eredi del socio che si fosse reso defunto, aveva la durata di tre anni a partire dal 1° luglio 1913, poteva prorogarsi di triennio in triennio e si sarebbe rinnovata qualora uno dei soci non avesse dato all'altro disdetta a mezzo di lettera raccomandata almeno sei mesi prima della scadenza originaria o prorogata. Fra gli altri patti fu stipulato quello per cui ogni controversia fosse per nascere fra i soci in dipendenza del contratto, essa si sarebbe dovuta inappellabilmente risolvere da tre arbitri amichevoli compositori, che avrebbero deciso senza obbligo di formalità, nominati dal Presidente della Camera di Commercio di Torino su semplice ricorso di una delle parti.

Avvenne che il 18 maggio 1928 decedette in Torino il cav. Vincenzo Ulrich, lasciando a succedergli la vedova Luisa Torchio. Costei con lettera raccomandata 1° dicembre 1930 notificò al cav. Mario Ulrich che non intendeva che la società avesse tacitamente a rinnovarsi. Con altra lettera raccomandata di risposta, in data 31 dicembre 1930, il cav. Mario Ulrich prendeva atto della disdetta, dichiarandosi disposto allo scioglimento della società.

Con tutto ciò, però, l'azienda sociale seguitò, ma sorsero delle controversie alla soluzione delle quali si rese necessario di provvedere: per la signora Luisa Torchio la soluzione avrebbe dovuto essere deferita a tre arbitri, secondo la clausola compromissoria del contratto, da nominarsi, per l'abolizione intervenuta della Camera di Commercio, dal Tribunale; per il cav. Mario Ulrich dovrebbe decidere il magistrato togato nella considerazione che, sostituitasi all'antica società regolare, cessata per volere delle parti, altra società di fatto, irregolare, per la quale più non esiste il contratto sociale, sarebbe venuta meno anche la clausola compromissoria, prendendo impero di nuovo la legge commerciale che regola le società di fatto irregolari.

Il Tribunale, con una dotta sentenza stesa dallo stesso Presidente comm. Clerici, dato atto dell'accordo delle parti sulla dichiarazione che con effetto dal 1° luglio 1931 esiste tra di esse una società di fatto che ha preso il posto della società fra le parti costituita il 27 giugno 1913, ritiene l'efficacia attuale fra le parti di questa scrittura e nomina, ai sensi dell'art. 11 della predetta scrittura, tre arbitri amichevoli compositori perchè decidano sui quesiti che le parti sottoporranno loro in dipendenza del contratto sociale: condanna il cav. Mario Ulrich alle spese tutte di lite.

La signora Luisa Torchio è stata patrocinata dall'avv. Andrea Cravero ed il cav. Mario Ulrich dall'avv. Fulvio Croce.

La premiazione degli atleti dopolavoristi

Il Segretario Federale Andrea Gastaldi fra gli atleti premiati.

Mille bimbi al mare e ai monti

L'Ente «Colonie Alpine e Marine Regina Margherita», via dei Mille 19, ha ultimato l'invio dei fanciulli e delle fanciulle alle proprie sedi alpine, avendo già inviato ai primi del corrente mese in primo turno i fanciulli assegnati alle sedi marine. Pure per le sedi marine partiranno ai primi di agosto in secondo turno le fanciulle in numero di 205; dopo così complessivamente 1000 fanciulli quasi tutti appartenenti alle Scuole municipali di Torino che l'Istituzione stessa, invia al mare e ai monti.

Le vie della città

Qualunque siano le vie che siete soliti a percorrere, fate in modo che queste vi conducano ad ammirare le vetrine dei negozi di calzature dell'Alleanza Cooperativa Torinese. Avrete così modo di rendervi conto della rara convenienza che vi si presenta di effettuare acquisti in occasione della «quindicina delle occasioni» in fatto di calzature estive e per tennis, da uomo e da signora.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 18,45: Com. dei Consorzi agrari, del Dopolavoro e dell'Enit — 19,10: Dischi — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,30: Cenni sull'opera «Il gobbo del Califfo» — 20,30: «Il gobbo del Califfo», opera in 1 atto di F. Casavola, diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi (esecutori: A. Pintucci, C. Scattola, R. Monticone, J. Belloni, N. Villa, U. Cassinino, A. Diro, Carlo Prato, A. Averardi) - Dopo l'opera: Angelo Frattini: «Serate di chiromanzia», conversazione - Selezione dell'opera: «Socrate immaginario», di Giovanni Paisiello, diretta dal maestro A. La Rosa Parodi - Dopo l'opera: Concerto della Banda della R. Marina - Giornale radio.

Roma-Napoli: 20,15: Dischi; 21,15: «La voce dell'illusione», un atto di E. Rognoni; 21,40: Concerto variato — **Bolzano**: 20: «Il piacere dell'onestà», commedia in 3 atti di L. Pirandello — **Palermo**: 20,45: Canzoni; 21,30: «Lumie di Sicilia», commedia in un atto di L. Pirandello; 22: Canzoni — **Bari**: 20,30: Concerto del quartetto a plettro mal[illegible] — **Vienna**: 20,45: Marce militari e valzer viennesi — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava**: 21,30: Concerto di violino e piano: Wieniawski: «Concerto in fa diesis minore» — **Bordeaux-Lafayette**: 21: «Prestami tua moglie», commedia di M. Desvallières — **Francoforte**: 20,10: Lortzing: «Die beiden Schützen», opera comica in 3 atti — **Radio Suisse A**: 21,10: «Il signor dottore», commedia musicale di Franz Gelpke.

TEATRI

Un concorso teatrale del G.U.F.

Il Gruppo Universitario Fascista di Torino bandisce un Concorso per un'opera teatrale inedita (commedia, dramma, tragedia) al quale possono partecipare tutti i goliardi iscritti ai G.U.F. Condizione essenziale è che le opere rispondano a quei principi di maturità fascista, di elevata educazione morale ed estetica, di netta visione dei valori della razza e dell'arte italiana, che rispecchiano un vero rinnovamento artistico, quale ha sancito il Duce nel suo discorso alla Società autori ed editori.

I lavori dattilografati dovranno essere presentati entro il 30 novembre e saranno esaminati da una Commissione presieduta dal Segretario del G.U.F. e di cui farà parte un rappresentante della Società autori ed editori. Tale Commissione, con giudizio inappellabile, designerà entro un mese dalla chiusura del Concorso i vincitori del Concorso stesso, aggiudicando il primo premio di lire duecento (offerto da S. E. Dino Alfieri, presidente della Società autori) ed il secondo premio di lire cento (offerto dal G.U.F. di Torino), che verranno distribuiti subito dopo la decisione.

I manoscritti presentati non saranno in nessun modo restituiti. I risultati del Concorso verranno resi noti sui giornali e segnalati alla Società autori ed editori, e, se ritenuti meritevoli, pubblicati e rappresentati. I lavori dovranno essere inviati al seguente indirizzo: Gruppo Universitario Fascista - Sezione teatrale - Via Carlo Alberto 8, Torino. Le opere senza firma dovranno essere contrassegnate da un motto che sarà ripetuto su una busta chiusa contenente il nome del concorrente ed il suo indirizzo.

MICHELOTTI

Le fortunate repliche di «Sex appeal raid»

Continuano con successo al «Michelotti» le repliche della divertente rivista di Nuni e Bel Ami: *Sex appeal raid* nella accurata interpretazione della Compagnia Bluette-Navarrini. Il pubblico applaude calorosamente, gustando la elegante sfarzosità dei costumi e degli scenari che completano degnamente il brillante spettacolo. *Sex appeal raid* sarà quindi replicato ancora per molte altre sere.

STADIUM

Questa sera: *Vittorio Amedeo II*

Allo «Stadium» la Compagnia «La Torino», diretta da Arturo Zan, riprende questa sera le recite. Come abbiamo annunziato, la Compagnia metterà in scena una novità di cui viva è l'attesa nel pubblico. Si tratta di un dramma storico in tre atti e sette quadri: *Vittorio Amedeo II*, di Leandro Leandri.

DOPOLAVORO FIAT

Il festival corale e bandistico

Sabato, alle 21,15, presso il teatro estivo del Dopolavoro Fiat, in corso Moncalieri 15, avrà luogo il «Festival corale bandistico» dei cantori Fiat e della banda Fiat (duecentoventi esecutori). Il programma comprenderà musiche di Weber, Asola, Ghedini, Mendelssohn, Wagner, Sinigaglia, Banchieri e Mascagni. Maestri-direttori Paolo Crispini e Fidelio Finzi.

Una novità di Andrea Pisanu all'«Eden» di San Pellegrino

In questi giorni Danilo Calamai ha costituito, con elementi delle varie Compagnie primarie, una Compagnia estiva che reciterà nelle principali stazioni climatiche un ben assortito repertorio d'arte.

La Compagnia debutterà in questi giorni al Teatro Eden di San Pellegrino. Nel breve corso delle rappresentazioni sarà messa in scena una novità interessante: *Donne*, tre atti di Andrea Pisanu.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

FANTOCCI (al Michelotti) — Ore 16 e ore 21,15: «La metamorfosi di Gianduja».
STADIUM (Comp. A. Zan) — Ore 21: «Vittorio Amedeo II» di L. Leandri (novità).
MICHELOTTI: Ore 21: Sex Appeal Raid.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
DA SALETTA (VALENTINO): Ore 21: Danze.
SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA. — 21.a Esposizione. Aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 10 alle 19 nei giorni festivi.
VISIONI DEL VANGELO (via Alfieri, 16). Ogni giorno: ore 10, 12, 16, 19, 21, 22,30.

I divertimenti

Perchè vado al MICHELOTTI? Perchè mi diverto immensamente

Nuto Navarrini ed Isa Bluette sono due incantatori e il *Sex Appeal Raid* è il più irresistibile dei richiami.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Tutte e... nessuna», H. Lloyd.
VITTORIA: Un dramma nell'Alaska (Evelyne Brent) e Grande Spettacolo d'Arte Varia.
SPLENDOR: Quattrini e paleta. Val. ridot.
IDEAL: «Una notte col Granduca». Gerrard.
ALPI: «Il capitano» con Gary Cooper.
STATUTO: «Tempeste sull'Asia». J. Holt.
BORSA: «Rosa del Texas». George O'Brien.
PRINCIPE: «Rumba dell'amore» e Varietà.
NAZIONALE: «Sotto falsa bandiera». L. 2.
AMBROSIO: «Muraglie». Orik e Crok.

«TEMPESTE SULL'ASIA» sono l'attuale richiamo dello *Statuto*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Ieri, alle ore 17, dopo grave malattia, si spezzava la giovane e forte esistenza di

GIUSEPPE FESTA

d'anni 28

S. Ten. di Complemento di artiglieria

Angosciati ne partecipano la grave perdita il papà **Tomaso**, la mamma **Fracchia Illuminata**, il fratello **Mario**, gli zii, zie, cugini, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 28 corr., alle ore 10, partendo da via Livorno, 23.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Conta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Famiglia **Marone Francesco** con grande dolore partecipa la morte del Sig.

GIUSEPPE FESTA

figlio del proprio consocio e amico Tomaso Festa.

Conta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Ditta **Succ. Dumaria** Stabilimento Cartotecnico, via Livorno 23, annunzia con dolore la morte del

S. Ten. di Complemento di artiglieria

GIUSEPPE FESTA

figlio del comproprietario della Ditta.

Conta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Giovedì, dopo penosa malattia, munito di tutti i conforti religiosi, spirava l'anima tanto buona ed affettuosa di

EMILIO SCHNEIDER

La figlia Maria profondamente addolorata, la sorella **Amalia** col marito **Domenico Cervetto** e figli, il cognato Comm. **Massimo Negro Camusso** colla consorte **Giuseppina** e figli Dott. **Adolfo** colla moglie **Nicoletta Engel**, e **Giulia**; i nipoti **Ferrari** e l'affezionata infermiera ne annunziano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo sabato 29 corr., alle ore 10, partendo da via San Massimo 24.

Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia e si prega di non inviare fiori.

Conta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con mirabile rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari l'anima eletta di

BIDER INNOCENZO

Straziati ne danno il triste annunzio: la moglie **Borri Severina**; i figli **Riccardo** colla consorte **Lina Ferrero** e bimbe **Silvia** ed **Elda**; **Eugenio** colla consorte **Teco Rosina** e bimba **Elena**; la figlia **Linda** col marito **Mina Eugenio** e figlia **Sandra**; **Adelina**; **Clelia** col marito **Scanzio Flavio** e bimbi **Rosa** e **Cesare**; i fratelli e le sorelle colle rispettive famiglie; i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

Biella, 26 Luglio 1933-XI.

I funerali avranno luogo venerdì 28 corr., alle ore 9,30, partendo dalla propria abitazione in via Palazzo Giustizia N. 15.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

(Impr. fun. Slotto e De Fabianis, Biella).

Ieri spirava dopo lunga e penosa malattia

BERTOT ACHILLE

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Marchetti Domenica**, i figli **Virgilio** con la moglie **Ugolina Diardo**, **Annibale** e consorte **Olga Bonasso** e il piccolo nipotino **Ugo**, **Secondo**, le sorelle **Caterina** e **Clara**, il cognato **Marchetti Ambrogio**, nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà del Defunto si dispensa dai fiori.

La sepoltura avrà luogo giovedì 27 corr., alle ore 16,30, partendo dall'abitazione via Soana, 8.

Ag. Città Necrologie - V. Barbaroux, 29 [illegible]

Centralini: Redazione e Cronaca [illegible] Amministrazione [illegible]
Telefoni: «Annunzi pubblicitari» [illegible] «Seguendo la cronaca» [illegible]

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (23

UN MILIONE DI DOLLARI

Romanzo d'avventure e d'amore di EDGAR WALLACE

La lettera portava l'intestazione del «Café de Lyon» ed era di due giorni innanzi. Diceva:

«*Caro Sands, le scrivo dal ristorante, mentre attendo l'ora della partenza. Sicuro; sono stanca di Parigi e ho deciso di fare un viaggetto. Parto fra un'ora per Marsiglia e poi vedrò. Non so ancora se mi deciderò per la Spagna oppure per l'Italia. Roma mi tenta assai, per ora, ma non ho alcun programma. Inutile ch'io scriva a quell'originale di mio marito, perchè, tanto non mi risponderebbe; le sarò grata se vorrà informarlo dei miei progetti. La ringrazio pel vaglia di 1000 sterline (mille) giuntomi stamane. Dovendo io assentarmi per un periodo di tempo abbastanza lungo, ritengo opportuno inviarle l'atto di procura generale che fu steso il giorno delle mie nozze, acciocchè ella possa, in qualunque eventualità, agire per conto mio*».

«*Con molti ringraziamenti e cordiali saluti*

Margherita Leman».

— Ed ecco il documento — fece Sands, porgendo un foglio al funzionario che lo scorse rapidamente.

— Questo, vede — spiegò Riccardo — fu redatto per desiderio dello stesso Leman. Finora ella non se n'era servita; ma temo che in questa circostanza mi darà molte gatte a pelare!

Blessington osservò attentamente il documento, ne guardò la carta contro luce, esaminò la firma; poi lo restituì a Riccardo senza dir nulla.

— Potrei ritornare fra un paio d'ore, signor Sands? — gli chiese.

— Ma certo; quando vuole; l'aspetterò in casa.

— Che cosa s'è fatto in quella mano? S'è ferito? — domandò l'ispettore additando la fasciatura.

— Sì; lo dicevo proprio stanotte a Cassidy; mi son preso un morso da un cane.

Blessington tornò un'ora dopo e chiese subito di dare un'occhiata alla cucina. Non era che un pretesto per poter passare dal corridoio e rivedere l'impronta sanguigna. Ma la macchia era sparita e sulla parete giallognola spiccava una pennellata di tinta fresca alquanto più scura.

— A proposito — fece Sands, appena ebbe finito di frugare in tutti gli angoli della cucina — ho scoperto una cosa che mi fa quasi credere di aver colpito uno dei miei visitatori di stanotte. Ho trovato una macchia di sangue qui sulla parete — e indicava il punto preciso. — Avevo un po' di colore in casa e ho subito rabberciato la tinta alla meglio. Poi m'è venuto in mente che forse a lei avrebbe fatto comodo veder la macchia, poichè vi si distingueva nettamente l'impronta di un dito... Se ci avessi pensato prima!...

— Davvero? Peccato di non averla vista. Ma ormai è fatta! — rispose Blessington senza mostrar di dar troppa importanza alla cosa.

Si accomiatò in fretta e raggiunse Giannino Cassidy che l'aspettava, nascosto entro un tassì, in fondo alla via.

— A Scotland Yard — disse al conducente, e chiuse lo sportello.

— E così? — chiese Giannino, incuriosito dall'aria preoccupata dell'amico.

— E così, caro mio, quell'uomo è una sfinge. Un enigma vivente. Con quel suo fare di gentiluomo irreprensibile, d'un tratto scopre il fianco ai peggiori sospetti, poi, sul più bello, quando ti par di aver in mano le prove più schiaccianti a suo danno, ecco che ti cambia le carte in tavola e ti confonde le idee con un alibi inconfutabile... e tu resti lì come un minchione!

— E dall'armadio hai più saputo nulla? — domandò Giannino.

— Sì; è stato effettivamente spedito stamattina; l'agente qui sull'angolo l'ha visto caricare sul furgone. Disgraziatamente, non conosco il nome della Ditta che ne ha eseguito il trasporto; ma spero di rintracciarlo ugualmente.

— E cosa credi di trovare in quell'armadio?

— Eh! Non si sa mai!...

Sul tavolo di Blessington eran pronte le fotografie dell'impronta digitale.

— Benissimo! — fece l'ispettore. — E adesso bisogna scovare la vedova Leman. Stando alla lettera che Sands mi mostrò, la signora dovrebb'essere già in viaggio per la Spagna o per l'Italia; ma, se non piglio un granchio a secco, essa non ha mai lasciato l'Inghilterra e stanotte si trovava... Sai dove? proprio in casa di Riccardo Sands!

— E' quel che penso anch'io — confermò Giannino, convinto. — E adesso dammi una di codeste fotografie; potrà venir buona per un articolo sensazionale.

— Prendila pure; tanto, per ora non mi serve.

— Un'idea! — esclamò Cassidy. — Che sappiamo noi, infine, di questa misteriosa signora Leman? Potrebbe anche essere... che so... una avventuriera supponiamo; una truffatrice magari!... Perchè non confronti questa impronta digitale con quelle che, senza dubbio, avrete in archivio?

— Ma bravo! — fece l'ispettore battendogli affettuosamente sulla spalla; — è un'idea luminosa. Vieni su con me, allora.

Salirono insieme al piano superiore, dove Blessington consegnò una delle copie fotografiche all'archivista.

— Guardi un po' se riesce a trovarmi qualcosa — gli disse; e quegli, esaminata l'impronta con una lente, buttò giù alcune righe su una scheda che passò al sergente di servizio.

Non erano trascorsi dieci minuti che questi ricomparve recando una cartella piena di fotografie. L'archivista le fece passare a una a una confrontandole man mano con la piccola positiva. Finalmente alzò il capo con aria soddisfatta.

— Ecco qui — disse. — E' l'impronta di un dito indice e corrisponde esattamente a questa.

— E di chi sarebbe? — chiese Blessington ansioso.

— Di una certa Margherita Malikò, evasa dal penitenziario di Aylesbury due anni or sono, in ottobre.

CAPITOLO XII.

Le ipotesi del giornalista

— Margherita Malikò non è altri che la vedova di Sisto Leman — ripetè Giannino per l'ennesima volta, più a se stesso che al suo amico Blessington, il quale era convinto quanto lui di tale identità.

Nella sala di lettura dell'albergo *Ivanhoe*, i due amici stavano aspettando Fede Leman.

— Già — fece Blessington, pensieroso. — E oggi la vedova di Sisto Leman è padrona nientemeno che di otto milioni di dollari, capisci! Bazzecole! A quanto pare, il vecchio è morto intestato e, se non salta fuori un qualche documento che noi ignoriamo, la vedova eredita l'intero patrimonio. Ora la donna velata che tu vedesti l'altra sera era lei e la lettera ch'ella impostò...

(*Continua*).

LA PAGINA DELLA MONTAGNA

Goliardi di tutta Italia nelle Valli di Lanzo

La scuola nazionale di alpinismo del G.U.F. nelle Alpi Occidentali

Il Gruppo Universitario Fascista di Torino, in accordo colla locale Sezione del Club Alpino Italiano, ha stabilito che la seconda Scuola di Roccia delle Alpi Occidentali, che doveva aver luogo nel Gruppo del Monte Bianco e precisamente presso il Rifugio Dalmazzi nel bacino del Triolet, in alta Val Ferret (Valle d'Aosta), abbia luogo invece nel gruppo della Ciamarella, Bessanese e Croce Rossa (3600 m.), nell'alta Val di Ala (Valli di Lanzo), con sede al Rifugio B. Gastaldi, della Sezione di Torino del C.A.I., sito presso il Crot del Ciaussinè (m. 2659).

Il Rifugio Albergo «B. Gastaldi», al Crot del Ciaussinè (m. 2658), della Sezione di Torino del C.A.I., dove avrà sede, nel prossimo agosto, la scuola di roccia del G.U.F. per le Alpi Occidentali. - (Neg. G. Quaglia)

E' stato chiamato, in qualità di direttore tecnico, a dirigere la Scuola, il camerata Toni Ortelli, della locale Sezione del Club Alpino, il quale sarà coadiuvato dagli istruttori: P. Ravelli, A. Cavigliono, A. Calosso, C. Vivando, S. Colombino, A. Cometti, P. Ceresa, C. Alberico, ecc., che volontariamente si sono offerti ed a turno assumeranno il loro posto presso il Rifugio Gastaldi, impartendo ai goliardi allievi della Scuola di Roccia tutte le conoscenze teoriche e pratiche della moderna tecnica alpinistica.

Il corso è stato diviso in tre turni, che si svolgeranno rispettivamente dal 7 al 13 agosto compreso, dal 14 al 20 e dal 21 al 27. A questi turni potranno partecipare tutti i goliardi d'Italia, purchè essi mandino la regolare iscrizione al G.U.F. di Torino (Scuola di Roccia Alpi Occidentali), in via Carlo Alberto n. 8, non più tardi di una settimana prima dell'inizio del turno al quale intendono partecipare.

La quota settimanale è fissata in lire settanta, e dà diritto al vitto ed al pernottamento in cuccetta con coperta, presso il Rifugio Gastaldi, ed in lire ottantaquattro per coloro che desiderassero la cuccetta con lenzuola. La quota dev'essere accompagnata da un libretto buoni-sconto della Settimana Alpinistica (che verrà ritirato dal goliardo presso la propria sede del G.U.F) od in mancanza di questo, dal relativo importo in denaro (lire cinquantasei).

Per quanto riguarda il viaggio, gli iscritti usufruiranno (per il tratto sulle FF. SS. dalla propria sede alla stazione di Torino P. N.) della riduzione speciale 70 per cento, compilando il relativo modulo che è lo stesso delle Settimane Alpinistiche e che pure verrà ritirato presso le sedi del G.U.F. di partenza. Da Torino a Ceres, la Società Ferrovie Valli di Lanzo ha concesso la riduzione individuale che già fu adottata per l'inverno e questa sarà cumulativa con il servizio automobilistico Ceres-Balme e Ceres-Piano della Mussa, a desiderio dell'iscritto. Il prezzo del detto biglietto fu concesso in lire sedici per il tratto Torino-Balme, ed in lire venti circa per tutto il percorso Torino-Balme-Piano della Mussa. Da Balme o dal Piano della Mussa funzionerà per i partecipanti un servizio di muli pel trasporto dei sacchi e dei bagagli che, con spesa minima, alleverà, a chi lo desiderasse, il percorso fino al Rifugio Gastaldi (ore tre da Balme, ore due dal Piano della Mussa). L'equipaggiamento che i partecipanti dovranno avere sarà d'alta montagna e comprenderà: vestiario di lana, calzettoni, cappo, guanti, ecc., scarpe ferrate, pedule da roccia, occhiali di vetro giallo-verde da ghiacciaio, passamontagne, e possibilmente (per chi ne sia già provvisto), piccozza, corda, chiodi da roccia, lanterna da campo, martello da roccia, ramponi, ecc. Agli iscritti sarà consegnata (presso la sede del G.U.F. di Torino) una speciale tessera della Scuola di Roccia per l'anno XI, che darà diritto agli sconti sulle Ferrovie delle Valli di Lanzo e servirà di riconoscimento presso la sede della Scuola.

Il Rifugio B. Gastaldi, che funziona con servizio d'albergo, avrà a disposizione degli iscritti tutto il necessario per rendere il soggiorno gradevole e per permettere agli allievi che desiderassero fermarsi oltre il turno d'istruzione, di trascorrere in confortevole permanenza, tutto il tempo che fosse in loro desiderio. La Sezione di Torino del C.A.I. metterà a disposizione dei goliardi uno speciale volumetto di itinerari Alpini, redatto dal socio Eugenio Ferreri, nel quale sono contenuti tutti gli itinerari che si possono svolgere prendendo come base il Rifugio Gastaldi.

La notizia che la 2.a Scuola di Roccia delle Alpi Occidentali avrà luogo nei prossimi giorni d'agosto, presso il Rifugio Gastaldi, è stata accolta dagli alpinisti torinesi con viva soddisfazione. Ed è stato unanime il consenso per la indovinata scelta del luogo, non solo perchè le montagne dove i goliardi di Italia si cimenteranno in salite d'istruzione, sono prossime alla Città alpinistica per eccellenza; ma soprattutto perchè gli alpinisti torinesi sanno che anch'essi, nei primi anni della loro giovanile attività alpinistica, scelsero come palestra dei loro addestramenti proprio i gruppi della Ciamarella (m. 3676), della Bessanese (m. 3632), della Punta d'Arnas (m. 3540) e della Croce Rossa (m. 3566). Questa catena di montagne, vicina a Torino, alla base della quale si giunge anche disponendo solo della misera giornata domenicale di libertà, fu sempre una grande attrattiva per i cittadini che, stanchi del lavoro di sei giorni, s'andavano a riposare faticando sulle vie aspre della Bessanese, sui ghiacciai crepacciati della Ciamarella, della Punta d'Arnas, della Croce Rossa. Ed i primi passi in cordata, le prime vie difficili, si camminarono nell'alta Val di Lanzo; le prime emozioni della grande montagna ci furono regalate dai massicci sovrastanti il Piano della Mussa. Nessuno rinnega oggi, nè guarda con disprezzo, quel cammino passato; ma ad esso ognuno è riconoscente, d'una riconoscenza piena di affetto e d'amore. Se in questi tempi una gran parte di noi s'è rivolta ad altri gruppi di montagne, se il Monte Bianco, il Cervino, il Rosa ci hanno presi con tutte le nostre attività, noi non abbiamo dimenticate, nè tanto meno abbandonate, le montagne che ci furono maestre in passato: e quando il tempo, per recarci nei massimi colossi non ci è concesso, noi ritorniamo ad esse e le troviamo sempre grandi, sempre belle, sempre degne. Non degne di noi, chè per noi uno spuntone basterebbe a sovrastarci ed a farci scomparire; ma degne di restare a fianco delle grandi sorelle del Nord e di dare ad esse la mano fraterna. I goliardi che domani saranno su queste montagne, i giovani d'alpinismo, che forse per la prima volta si stringeranno nella cordata comune e che, guidati dal senno degli anziani, si cimenteranno in aspre salite, ritroveranno lassù il segno dei vecchi: riconosceranno i loro passi, vedranno i loro chiodi infissi ed i loro anelli penzolanti e per essi quei sogni saranno il benvenuto e l'augurio più bello per una passione che dovrà raggiungere al di sopra delle passioni del mondo. Noi apriamo agli ospiti le porte delle nostre palestre di roccia e di ghiaccio, e la roccia ed il ghiaccio delle nostre palestre si offriranno a loro come si sono offerte a noi.

***

Il 7 Agosto inizierà il primo turno. Da Torino, sulla ferrovia elettrica delle Valli di Lanzo, il primo nucleo di giovani si avvierà alla montagna. Saranno giovani di tutti i paesi d'Italia; veneti, con negli occhi il sogno delle pallide Dolomiti, toscani dell'Appennino, abruzzesi figli della Majella, e poi romani, napoletani, pugliesi e siciliani; sardi perfino, come ci furono l'anno scorso alla 1.a Scuola di roccia della Valgrisanche. Passeranno estatici sotto i fronzuti castagni della Val Grande e la valle-giardino, che ben così si può definire la Valle di Ala e di Balme, li farà stupire con la dolce mollezza dei suoi pascoli verdi e delle sue ombre tranquille. Essi getteranno ogni tanto lo sguardo incerto sulle corde e sui chiodi da roccia che, appiccicati al sacco da montagna, staranno a riposare sulle reticelle del porta-bagagli ed i loro occhi chiederanno se tali arnesi di forza e di battaglia non stiano a stonare in quell'ambiente di pace. Ma oltre Balme, quando i boschi di castagni lasceranno a malincuore il posto ai larici ed agli abeti, essi avranno davanti a loro la visione magnifica d'un anfiteatro di montagne eccelse.

Il Piano della Mussa, l'ultimo lembo di colore cittadino, con i suoi alberghi lussuosi e con le sue locande montanare, sarà ben presto lasciato alla gente tranquilla della pianura che fin qui può giungere comodamente seduta sui cuscini dell'autobus. A Rocca Venoni, ci sarà solo più odore di mandrie e di erbe aromatiche. Il sentiero s'inerpica entro la gola selvaggia del Canalone delle Capre, di dove scende scrosciando e spumeggiando un rivo dei ghiacciai. Poco dopo, un primo pascolo magro: il «plan dei morti» e una prima sosta. Ed allora gli sguardi non erreranno più incerti sugli attrezzi da montagna, chè la parete delle Lance è tutta distesa con i suoi crinali aguzzi e con i suoi canaloni diritti, davanti agli occhi degli uomini. Tutto attorno sono balzi verticali di rocce, sono pareti a piombo, sono nebbie che vagano a nascondere le cime lustre o lisciate, fatte per coloro che s'accontentano. I giovani si alzeranno per riprendere la salita con l'animo sollevato da un grande peso. Un'ora più tardi, ecco il Rifugio Gastaldi. La casa che ospiterà i goliardi è un gran palazzo severo. Palazzo di montagna però, senza fronzoli, senza ornamenti; e dentro ci son gli amici che attendono. Facce mai viste, gente mai conosciuta ma alla quale si stringe forte la mano. Qui siamo tutti compagni.

— Di dove venite?

— Sassari, Pescara, Trieste...

— Avanti, qui c'è posto per tutti.

E la prima sera, sotto il lume di una lampada a petrolio, coi gomiti sul tavolo comune si canterà, magari stonando, chè l'inizio è sempre scabroso, una nenia dei monti.

I giorni passeranno veloci, fra arrampicate e serate allegre. Le «vie»

La Bessanese (m. 3632), la bella montagna della Valle di Balme, palestra magnifica di roccia e di ghiaccio per gli allievi alpinisti del G.U.F.

della Bessanese, della Ciamarella, della Punta Maria, saranno percorse e conosciute come i viottoli dell'orto di casa, ed i visi pallidi della vigilia saranno abbronzati dal sole come quelli del contadino che suda sulla sua terra.

Ragazzi! Quando tornerete alle vostre case, vi giuro che non dimenticherete più questi giorni di febbrile fatica, quando dopo aver [illegible] il cammino che ieri avete percorso in salita timorosamente, sentirete i vostri muscoli franchi e la vostra volontà più salda, vi volgerete malinconicamente a queste cime e le ringrazierete. Le ringrazierete d'avervi fatti più uomini, d'avervi svelato tante bellezze che voi ignoravate, d'avervi mostrata una delle più belle vie per esser ben degni della generazione del Duce e dell'Italia nuova.

Un giorno forse di ciò che avete appreso oggi ve ne sarà bisogno, ed allora avrete coscienza che il vostro «presente» non sarà una sola parola; ma esso varrà qualcosa di più e ne sarete fieri.

La montagna, questa perenne fucina d'eroi, sarà una vostra grande madre. Non abbiate paura di morire per essa, quando il morire sia il completamento di un'opera grande o di un gesto magnifico. Meglio è cadere per salire che rialzarsi per discendere!

Il Regolamento della scuola

1. — Gli allievi della Scuola di Roccia delle Alpi Occidentali al loro arrivo al Rifugio Gastaldi, devono immediatamente darsi in nota al direttore od in sua assenza all'istruttore incaricato, versando la quota di partecipazione ed il libretto buoni di una settimana alpinistica, rilasciato dalla propria sede del Guf, qualora non l'avessero già fatto comunicando l'iscrizione al Guf di Torino.

2. — Agli iscritti regolari verrà assegnata una cuccetta con relative coperte, della buona conservazione delle quali essi saranno ritenuti responsabili. Non è ammesso il cambiamento dei posti durante il periodo del corso, ad arbitrio degli allievi, per evitare confusioni o menomare in qualsiasi modo la disponibilità dei posti al Rifugio. Qualora l'allievo desiderasse cambiar posto si rivolgerà direttamente alla direzione od all'istruttore incaricato.

3. — Gli attrezzi che verranno consegnati all'allievo durante il periodo di scuola, sia periodicamente che solo durante una escursione, dovranno essere consegnati agli istruttori al ritorno dell'escursione od alla fine del periodo stabilito, in buono stato. In caso di deterioramento dovuto a negligenza dell'allievo, questo sarà tenuto a risarcire i danni.

4. — La massima disciplina dovrà essere tenuta dai partecipanti alla Scuola di Roccia ed allo scopo essi dovranno seguire gli ordini e sottostare alle disposizioni che giornalmente verranno emanate dalla direzione.

5. — L'orario di «sveglia» e di «silenzio» dovranno essere osservati scrupolosamente oltrechè per dovere di disciplina, anche per non dar disturbo agli alpinisti che eventualmente fossero a riposare nel Rifugio.

6. — Giornalmente (nelle ore serali) verrà stabilito il programma per la giornata seguente e tutti gli allievi sono tenuti ad osservarlo, salvo a comunicare alla direzione i propri desideri, dei quali verrà tenuto buon conto e possibilmente esauditi, per quanto riguarda scelta di itinerari, escursioni, ecc. ecc.

7. — Durante le esercitazioni ed in special modo durante le salite ed escursioni gli istruttori dovranno essere ascoltati in ogni minimo particolare e non saranno ammesse discussioni o diverbi circa l'itinerario da seguire, cosa che dovrà essere, in modo assoluto, decisa dall'istruttore capo-cordata.

8. — Durante il periodo del corso, sono assolutamente vietate le escursioni libere degli allievi, ed esse saranno ammesse, a giudizio degli istruttori, solo nei periodi che seguiranno il turno d'istruzione, qualora gli allievi desiderassero prolungare il loro soggiorno al Rifugio Gastaldi. Sarà anzi utile che gli allievi stessi si consiglino coi propri istruttori, sulle salite che in detto periodo essi intendono effettuare, in modo da ricevere utili consigli e giudiziosi pareri, da chi ha avuto campo di conoscere l'abilità e la capacità dell'allievo istruito.

9. — Tutte le consumazioni che verranno fatte all'infuori del diritto di quota, dovranno essere pagate direttamente al custode del Rifugio, e nè il Guf, nè la direzione della Scuola saranno tenuti in alcun modo al rimborso.

10. — In caso di inadempienza ai doveri cui le precedenti norme, la direzione si terrà autorizzata ad allontanare l'allievo dalla Scuola, comunicando il provvedimento al Guf di appartenenza dell'allievo e contemporaneamente alla segreteria centrale dei Guf di Roma, onde eliminare qualsiasi responsabilità alla Scuola stessa ed ai suoi dirigenti.

11. — Si avvertono gli allievi, che nel periodo seguente il turno d'istruzione intendessero rimanere al Rifugio Gastaldi, che è assolutamente vietato oltrepassare la linea di confine della frontiera, anche a coloro che fossero muniti di regolare passaporto per l'estero, dato che i colli prossimi al Rifugio, non sono valichi autorizzati. Il valico autorizzato più vicino è il Colle del Moncenisio, di dove i muniti di regolare passaporto, potranno passare la frontiera.

12. — In caso di qualsiasi infortunio, gli allievi dovranno seguire rigorosamente le disposizioni degli istruttori e nessuno potrà partire dal Rifugio, qualora ivi si trovasse, senza che la partenza sia concessa ed autorizzata dalla direzione della Scuola e dagli istruttori di servizio.

13. — Tutti gli allievi sono tenuti ad osservare scrupolosamente le disposizioni che regolano la frequenza degli alpinisti presso il Rifugio, e tutti i reclami che al riguardo saranno presentati alla direzione della Scuola sia dagli ispettori del C.A.I. sia dal custode del Rifugio stesso, saranno inoltrati alla sede del Guf cui appartiene l'iscritto ed alla Segreteria centrale dei Guf salvo a procedere direttamente verso l'allievo, come la direzione crederà opportuno.

14. — La direzione della Scuola di Roccia delle Alpi Occidentali, sarà a completa disposizione degli allievi per quanto riguarda informazioni, consigli, ecc. e ad essa dovranno essere indirizzati gli eventuali reclami che gli allievi intendessero inoltrare.

15. — Si avverte che all'uopo di richiamarsi fra cordata e cordata o fra comitive sulla montagna, si potranno usare qualsiasi grido o fischio e solo in caso di richiamo per soccorso si userà un grido od un fischio (e se di notte un lampo di lanterna) ripetuto sei volte con intervallo di qualche secondo tra un grido e l'altro e con un intervallo di qualche minuto tra una chiamata e l'altra. Siccome però nel periodo d'istruzione le cordate non si troveranno mai senza istruttore, sarà lasciato a questi l'incarico del richiamo. Le norme cui sopra potranno servire per i residenti al Rifugio dopo il periodo di istruzione.

La guida dell'Adamello

Brescia, giovedì sera.

Nella guida dei monti d'Italia che il Club Alpino Italiano mercè la competentissima e fattiva opera del Touring Club Italiano ha iniziato a pubblicare regolarmente non poteva mancare il volume che descrivesse il gruppo dell'Adamello. Basta ricordare le bellezze alpinistiche e le glorie patrie di questa nostra magnifica montagna per apprezzare la utilità e la necessità di illustrarla degnamente. Ciò è richiesto per agevolare e intensificare il movimento turistico e alpinistico di tutto il gruppo dell'Adamello che interessa tanta parte della provincia e particolarmente la Valle Camonica.

Perciò l'attivissima sezione di Brescia del C.A.I. (la quale coraggiosamente ha saputo affrontare e condurre a termine tante iniziative utili, mercè miracoli di attività e di ingegnoso spirito di iniziativa, così da rendersi veramente benemerita delle nostre montagne) subito ha dichiarato di essere pronta ad affrontare l'importante problema.

In questi giorni infatti la commissione per la pubblicazione della Guida dei monti d'Italia ha deliberato di affidare alla sezione di Brescia del C.A.I. la compilazione della Guida del Gruppo dell'Adamello.

La presidenza della sezione ha assunto l'impegno di consegnare il manoscritto al completo entro la primavera del 1934 per modo che entro l'anno si avrà la nuova Guida diffusa fra tutte le sezioni di alpinisti e turisti d'Italia, in un bel volume di circa 400 pagine con schizzi, fotografie, ecc. al prezzo di lire dieci.

Il lavoro, organizzato e diretto dalla presidenza della sezione, è stato ripartito fra quei valenti ed arditi alpinisti profondi conoscitori della montagna bresciana, che sono: prof. Luigi Fenaroli (coordinatore), cav. Arrigo Giannantoni (zona Adamello, versante lombardo Baitone ecc. fino al Passo di Campo); dott. Gualtiero Laeng (Presanella e Adamello versante trentino fino a Val Daone), sig. Umberto Cattina (gruppo Tredenus, Blumone, ecc., dal Passo di Campo al Passo di Croce Domini).

Come si vede trattasi di riempire una lacuna sentita per il movimento alpinistico, e la iniziativa è stata apprezzata ed approvata nella ultima sua riunione dal Comitato turistico e merita il consenso e l'appoggio di tutti quanti giacchè si tratta finalmente non di una delle solite guide, ormai fin troppo numerose in città e provincia e prive di quelle caratteristiche che i forestieri cercano, ma di una completa illustrazione della nostra zona alpina.

La vecchia Guida Alpina della provincia di Brescia pubblicata dalla medesima sezione è stata sorpassata dalla profonda trasformazione delle comunicazioni, della capitalità e delle stesse caratteristiche dell'alpinismo e da molto tempo si pensava come aggiornarla. Praticamente si comincia ora colla parte alpinisticamente più importante delle nostre montagne. Dopo la Guida del Gruppo Adamello si penserà a quella delle altre montagne nostre. Intanto però è necessario che la iniziativa venga aiutata a realizzarsi e a superare le difficoltà che presenta prima fra tutte quella finanziaria giacchè non basta la buona volontà di una associazione benemerita, ma occorre anche l'aiuto concreto delle varie amministrazioni pubbliche le quali devono riconoscere trattarsi di una urgente necessità se si vuole sul serio fronteggiare la concorrenza di altre valli e di altre zone.

La vita nei campeggi

Con la prossima settimana inizieremo la pubblicazione, su «La pagina della Montagna» de La Stampa della Sera del giovedì, di una apposita rubrica dedicata all'attività dei campeggi alpini. Si invitano quindi tutte le Società, gruppi ed associazioni interessate di provvedere affinchè i dirigenti dei rispettivi campeggi ci facciano pervenire, possibilmente entro ogni martedì, relazioni di gite effettuate dai campeggianti, fotografie, ed altre informazioni inerenti l'attività alpinistica del campeggio. Al venerdì mattina poi ogni campeggio riceverà un congruo numero di copie de La Stampa della Sera del giovedì in cui saranno pubblicate le relazioni e fotografie inviate.

Campeggi ed accantonamenti

L'Y.M.C.A. a Perrères

Già dal 1.o luglio ha avuto inizio il campeggio della sezione alpinistica dell'YMCA, il quale quest'anno si effettua a Perrères, a mezza strada fra Valtournanche ed il Breuil, nei pressi del Lago Blu. I campeggianti godono di una splendida baracca a 2 piani, divisa in più di 20 camerette che sono state ammobiliate molto francescanamente con lettini in ferro e rete metallica, fornite di pagliericcio, lenzuola e coperta, una sedia e qualche cosa che può fare l'ufficio di un tavolino. Ogni camera ospita 3 persone.

Il Bec de la Traversière ed il Ghiacciaio di Goletta, nell'alta valle di Rhêmes: in questo regno di alta montagna svolgeranno la loro attività gli alpinisti dell'«Alfa», accantonati al Rifugio Benevolo

Ma al Campeggio non si sta mai in camera: ci si ritira solo per dormire, e perciò la direzione si è preoccupata soprattutto degli svaghi, dei giuochi e del vitto. E' così approntata un'ampia camera da pranzo, una camera di ritrovo fornita di giornali e riviste, scacchi, dama, biblioteca, radio e, fuori, un ampio prato per gli ozi al sole, per la partita a bocce, a calcio, a pallavolo, a pallacanestro. Il Campeggio sarà pure fornito di corde ed altri accessori per le escursioni difficili ed almeno due volte la settimana saranno organizzate gite adatte per tutti.

Il posto è molto bello, verde ed alberato giace in una ampia conca fiorita e chiacchierina per l'abbondanza delle acque. E' nel giusto mezzo per tutte le gite piccole e grandi. Pur essendo appartata, la baracca non è troppo isolata e presenta lo svago del passaggio delle comitive e dei gitanti. Il Lago Blu, vicinissimo, è mèta giornaliera delle passeggiate digestive dei campeggianti: spesso vi si fa anche il bagno... un po' fresco, a dire il vero, ma salutare.

Un medico risiederà in permanenza al Campeggio per tutte le evenienze, ma si spera non ve ne sia bisogno.

La cucina è garantita sotto ogni punto di vista. Il vitto consta di caffè-latte o cioccolato, pane e burro al mattino; minestra asciutta, carne, verdura, frutta o formaggio a mezzogiorno; altrettanto alla sera variando la minestra asciutta con quella in brodo e la carne con uova od altro; due volte la settimana antipasto e dolce. Il tutto più che a sufficienza.

Quest'anno sono state diminuite le quote di partecipazione: per una permanenza di 15 giorni e più: soci L. 17, amici non soci L. 18: per meno di 15 giorni: soci L. 18, non soci L. 20. Per due o più membri della stessa famiglia prezzi a convenirsi. Sono quote modeste, accessibili a tutti e che nello stesso tempo garantiscono un buon trattamento famigliare. Naturalmente il campeggiante dovrà pensare di essere ad un vero campeggio e che quindi non avrà tutte quelle comodità che può chiedere ad un albergo. Dovrà farsi il suo letto, tenere in ordine la sua roba, uniformarsi al regolamento e soprattutto avere un buon spirito di cameratismo, perchè il soggiorno possa riuscire piacevole a sè ed agli altri.

Occorrono la carta di turismo alpino ed il permesso fotografico.

Numerosi certo saranno i soci che vorranno approfittare di questa bella opportunità che l'Y.M.C.A. offre di passare lietamente le vacanze in allegra compagnia. Il Campeggio li accoglierà con tutta cordialità.

In sede si può avere un programma più dettagliato e completo. Per informazioni maggiori chiedere al sig. Bessi e dal 1.o luglio scrivere al Campeggio Y.M.C.A. - Valtournanche.

La «Giovane Montagna» ad Ollomont

La Direzione della Sezione di Torino della Giovane Montagna organizza il suo accantonamento estivo nella Valpelline e più precisamente ad Ollomont. Già nel 1932 aveva organizzato un attendamento nella conca di By che ebbe grande numero di intervenuti, con entusiasmo ed affiatamento fra i partecipanti i quali scalarono molte delle vette che fanno così bella corona a quella conca.

La zona scelta è veramente incantevole, relativamente a poca distanza da Aosta così che facili ne risultano le comunicazioni. I locali sono belli e si è cercato di aumentare le comodità di soggiorno: si avrà quest'anno persino la luce elettrica e l'acqua potabile.

Del resto basta dare un'occhiata al programma, per sentirsi invogliati a parteciparvi.

L'accantonamento avrà luogo in locali chiusi e palchettati, illuminati elettricamente. La distribuzione dei posti per il pernottamento sarà fatta dalla Direzione. Le signore e signorine avranno a loro disposizione dei locali separati. A tutti i partecipanti verranno dati in consegna un pagliericcio ed un cuscino con paglia, due coperte di lana ed un seggiolino pieghevole. Chi lo ritterrà necessario potrà portarsi lenzuola e camicino di lana.

Sono a disposizione dei partecipanti alcuni lettini da campo che dovranno essere prenotati all'atto dell'iscrizione. Per la mensa è adibito un apposito ed ampio locale, ed i pasti saranno serviti ad orario prestabilito. La Direzione potrà eventualmente modificare questo orario tenuto conto delle necessità di servizio e della comodità della maggioranza: ore 8,30: colazione: caffè latte con pane; ore 12: pranzo: Minestra asciutta o in brodo, pane, piatto di carne con contorno; ore 19: cena (come sopra). L'eventuale assenza dai pasti dev'essere notificata la sera precedente alla Direzione. Ognuno dovrà provvedersi i viveri necessari per le escursioni. La Direzione dispone di un proprio servizio distribuzione viveri a puro prezzo di costo (vino, burro, uova, ecc.).

I partecipanti sono liberi di effettuare le passeggiate e le ascensioni che meglio desiderano; s'intende, sotto la loro piena responsabilità. E' fatto però obbligo di informare la Direzione circa l'itinerario e il periodo di assenza dall'accantonamento. La Direzione provvederà inoltre ad organizzare gite sociali, cercando di venire incontro ai desideri dei partecipanti e tenendo conto delle loro capacità tecniche.

Numerosissime e molto belle sono le ascensioni e le escursioni che si potranno fare dal Campeggio: ecco l'elenco di alcune fra le più interessanti: Vélan (m. 3747) - Col de Valsorey (m. 3037) - I cinque Meiaires (m. 3200) - Les Lunettes (m. 3440) - Aiguille Verte de Valsorey (m. 3503) - Grande Tête de By (m. 3584) - Col d'Amianthe (m. 3100) - Tête Blanche de By (m. 3421) - Mont Avril (m. 3348) - Mont Gelé (m. 3518) - Morion Central (m. 3495) - Grand Combin (m. 4317) - Mont. Berrio (metri 3096).

Nella Chiesa parrocchiale di Ollomont, a pochi minuti dall'accantonamento, viene celebrata la S. Messa.

Le iscrizioni si ricevono in sede ogni mercoledì e venerdì dalle ore 21,30 alle 22,30 accompagnate dalla relativa quota.

Possono iscriversi all'accantonamento tutti i Soci delle varie sezioni della Giovane Montagna e i loro familiari. Sono ammessi anche i non Soci, purchè presentati da un Socio che ne assuma davanti alla Direzione tutte le responsabilità. I non Soci dovranno inoltre pagare una tassa d'iscrizione di L. 10.

Iscrizioni: Quota completa per turni di 1 settimana L. 115; 2 settimane L. 220; 3 settimane L. 320; 10 giorni L. 300; 4 settimane L. 420.

Queste quote hanno diritto: a) al trasporto gratuito dei bagagli da Valpelline ad Ollomont e viceversa; b) pernottamento; c) vitto completo. Affitto lettini da campo L. 10 per la prima settimana e L. 5 per ciascuna delle settimane successive. Gli iscritti che non potessero intervenire hanno diritto al rimborso della quota versata, dedotto il 20 per cento per spese di organizzazione.

Quote per coloro che preferiscono pagare isolatamente ogni singolo servizio: pernottamento L. 5; colazione L. 1; pranzo L. 6; cena L. 6.

Le spese di viaggio saranno a carico di ciascun partecipante. Si raccomanda di passare in Sede il venerdì, che immediatamente precede la partenza, per essere informati degli orari e delle eventuali facilitazioni di viaggio. La Direzione organizzerà il trasporto bagagli da Valpelline all'accantonamento e viceversa, gratuitamente per la categoria A ed a carico dei partecipanti per la categoria B, semprechè ne sia tempestivamente avvisata.

La direzione dell'accantonamento è affidata ai signori Andina, Banaudi, Cometto, Martori, Merlo, Morello, Musso, Pol. La Direzione ha facoltà di farsi coadiuvare dai partecipanti, i quali sono moralmente tenuti a prestare la loro opera.

Gite e convegni del C.A.I. e della F.I.E.

O. N. D. - F. I. E.

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

Il campeggio della Delegazione 1.a Zona della F.I.E. che si svolgerà in Val di Rhêmes, con inizio il 30 corr. e termine il 27 agosto p. v. come è già stato comunicato, anzichè nella regione del Pelau, avverrà nella località di Rhêmes S. George. Tale zona, prescelta per uniformarsi alle direttive emanate dalla Direzione Generale dello O.N.D. di Roma, pur presentando le stesse caratteristiche montane permette alla F.I.E. di ridurre la quota di partecipazione, per turno di 8 giorni, a L. 130. Tutto ciò, assieme all'organizzazione del campeggio, ottima sotto ogni punto di vista, permetterà ai dopolavoristi piemontesi di trascorrere con modica spesa in località folte di pineta e di belle passeggiate, alcuni giorni di ferie ideali. Si rende noto inoltre che, per concessione delle Autorità, per i campeggianti non sarà necessaria la carta di turismo. I dopolavoristi che intendono partecipare sono pregati di affrettare le adesioni essendo i posti limitati a 60. Per chiarimenti eventuali rivolgersi alla Segreteria della F.I.E., Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73, telef. 41-311).

C. A. I. - Sottosez. «L'Alpe»

Per domenica prossima è indetta la gita alla mèta emarginata. Il programma prevede la partenza da Torino sabato pomeriggio alle ore 15 da piazza Paleocapa, in torpedoni. Arrivo a Forno e proseguimento a piedi per il Rifugio Paolo Daviso. Pernottamento. Domenica mattina, sveglia alle 4 ed alle 4,30 partenza per il ghiacciaio della Levanna e la Cresta Est. Arrivo in vetta alle ore 10 circa. Ritorno per la stessa via; arrivo a Torino alle ore 22.30 circa.

Quote di partecipazione, L. 19 per i soci e L. 20 per i non soci. Equipaggiamento da alta montagna. Le iscrizioni si riceveranno in sede, domani sera, venerdì. Direttori di gita i signori Michaletta, Guglielminetti e Vianello.

C. A. I. - Sottosez. ALFA

Oltre l'organizzazione del suo campeggio sociale nell'Alta Valle di Rhêmes, l'ALFA mette a disposizione dei suoi soci il suo Rifugio di Sauze d'Oulx. Approfittando di esso e delle sue comode installazioni, gli alfaini possono passare le loro vacanze di agosto in una fra le più pittoresche zone alpine, ad un costo limitatissimo, sia come soggiorno che come spesa di viaggio.

La tariffa di soggiorno per i soci dell'ALFA è fissata per questo periodo in L. 1 al giorno; per i membri delle loro famiglie L. 1.50; per i non soci, accompagnati però da un socio, L. 2 al giorno.

Vi è al Rifugio la luce elettrica, una grande stufa per la cucina, alcune suppellettili per la stessa. Il Rifugio è dotato abbondantemente di pagliericci e coperte; gli sciatori che lo frequentano d'inverno ben lo sanno. L'altitudine di Sauze d'Oulx è di 1500 metri; una magnifica pineta copre i fianchi della montagna: luogo ideale per il riposo estivo e le passeggiate e le escursioni alpine.

Gli alfaini possono quindi scegliere a sempre bene: o il campeggio sociale al Rifugio Benevolo nell'Alta Valle di Rhême o la vacanza economica a Sauze d'Oulx nell'Alta Valle di Susa.

Non essendo state pubblicate la scorsa settimana, annunciamo ora come sono stabilite le quote di partecipazione al nostro campeggio alpinistico al Rifugio Benevolo nell'Alta Valle di Rhême: permanenza 15 giorni (quota intiera) L. 205 per i non soci dell'ALFA e L. 190 per i soci ALFA ed ordinari del CAI. Permanenza 8 giorni (quota intera), rispettivamente L. 145 e 130. Tali quote comprendono tutti i servizi alberghieri, di viaggio in ferrovia ed autobus, trasporto bagagli, uso corde ed attrezzi alpinistici. Per coloro che effettueranno il viaggio per proprio conto, verranno naturalmente decurtate le relative spese dalle soprascritte quote.

Le iscrizioni dovranno pervenire, per i campeggianti che inizieranno le loro ferie dal 6 agosto, entro il 29 corrente, mentre coloro che inizieranno il campeggio dal 13 agosto, dovranno iscriversi entro il 6 stesso mese.

Le prenotazioni dovranno essere inoltrate alla sede dell'Alfa in piazza Statuto 12 ogni giovedì sera, oppure in qualsiasi giorno direttamente al presidente in via Saluzzo 24.

A. N. A.

Il Gruppo Corale dell'A.N.A. di Torino innalzerà le tende nei giorni 14, 15 e 16 agosto, nei pressi del Rifugio Ciao Pais, in quel di Sauze d'Oulx. Gli ex-alpini ritorneranno per pochi giorni alla vita del «campo estivo» colle sue gioie e colle sue... pene. Sveglia a suon di tromba e silenzio a suon di tromba, rancio colla marmitta, canti di guerra e di montagna in sirenia coi pascoli. Don De Amicis il cappellano alpino celebrerà la messa al campo come nei giorni di guerra e gli alpini col cappello in mano assisteranno diritti come i larici del bosco. «Bocia» e «veci» si daranno la mano stretta e trascorreranno questi pochi giorni fra escursioni e canti durante le quali ritorneranno i ricordi lontani del Pasubio, del Monte Nero, del Caurìol. Il programma dettagliato sarà esposto fra giorni presso la sede in via G. Verdi 31.

Dopol. F.I.A.T. - Sez. Alpinismo

Gita al M. Viso. — Per sabato e domenica prossimi è organizzata la gita sociale al M. Viso nell'alta valle del Po. Partenza in torpedoni da Torino, piazza Paleocapa sabato alle ore 15. Arrivo a Crissolo e proseguimento a piedi pel Rifugio Quintino Sella al Lago Grande. Pernottamento. Domenica ascensione al Viso per la via Sud. Ritorno per la stessa via. Arrivo a Torino alle ore 23 circa.

C.A.I. - Sottosez. «Rocciamelone»

Gita alla Punta Gnifetti. — Per il 29 e 30 luglio è programmata una gita nel massiccio gruppo del Monte Rosa, con mèta la elevata Punta Gnifetti (m. 4557). Il programma stabilisce la partenza da Torino sabato mattina alle ore 6,45 da piazza Carlo Alberto. Viaggio in torpedoni. Arrivo a Gressoney L. T. alle 9 e proseguimento immediato a piedi. Pranzo al sacco al Lago Gabiet (m. 2339). Pernottamento alla Capanna Gnifetti (m. 3647). Domenica mattina, sveglia alle 4, ed alle 4,30 proseguimento per il ghiacciaio del Lys e del Grenz. Arrivo in vetta alla Punta Gnifetti, e quindi a Gressoney L. T. Arrivo in torpedoni a Torino alle 21,30 circa.

C.A.I. - Sez. U.G.E.T.

La gita alla Ciamarella. — E' stata compiuta domenica scorsa l'annunciata escursione per la cresta est della Ciamarella. La numerosa comitiva ugetina lasciava Torino nel pomeriggio di sabato, raggiungeva in torpedoni Forno Alpi Graie; di qui proseguiva a piedi per il rifugio Uget di Val Sea arrivandovi poco prima della mezzanotte. All'indomani, partiti dal rifugio verso le 4,30, i gitanti raggiungevano il ghiacciaio di Sea, e [illegible] cordata, effettuarono felicemente la scalata della cresta est, raggiungendo la cuspide nord della Ciamarella.

Campeggio Ugetino. — Già un buon numero di soci ed amici di questi si è iscritto al primo turno che avrà inizio domenica prossima 30 luglio, mentre pure numerose si preannunciano le iscrizioni agli altri turni, e principalmente per quello dal 13 al 20 agosto. Una buona notizia per i campeggianti: la direzione del campeggio ugetino ha approntato una novità, o, meglio, aggiunta una comodità all'attrezzatura del campeggio che non mancherà di essere accolta con entusiasmo. Si tratta della fornitura di soffici ed ampi materassi di lana, di cuscini e di vaste coperte pure di lana, di cui saranno dotati i nostri lettini da campo, mentre a disposizione di ogni campeggiante vi saranno le lenzuola. La dotazione di materassi e cuscini di pura lana sui lettini da campo è certo una comodità cui pochi campeggianti potevano aspirare: la direzione del campeggio ugetino, nonostante la non elevata quota di partecipazione, ha saputo procurare anche questo gradito miglioramento alla già ottima attrezzatura del campeggio stesso. Poi ancora un'altra buona novella: quotidianamente arriverà al campeggio ugetino un quantitativo di copie de «La Stampa», mentre al venerdì mattina giungerà l'edizione del giovedì sera con la «Pagina della montagna», sulla quale sarà pubblicata nella apposita «Cronaca dei campeggi» anche l'attività e fotografie dei campeggi ugetini.

Si avvisano pertanto gli appartenenti al primo turno di passare in sede questa sera o domani sera per le disposizioni inerenti il viaggio di andata, mentre si avvisa ancora che le iscrizioni per il secondo turno [illegible] sera, 27 corrente.

Dopol. F.R.I.G.T.

Gita a Susa e al Colle del Moncenisio (Punta Rocciamelone, m. 3538), sabato 29 e domenica 30 luglio. Comitiva A (direttore di gita sig. Tommaso Parri): sabato 29, partenza in torpedone da piazza Castello ang. via Pietro Micca, ore 17; arrivo al Moncenisio, pernottamento all'albergo; domenica, partenza ore 4, arrivo in vetta alla Punta Ronche alle 10 circa; pranzo al sacco al Colle Chapeau ore 12; partenza per Torino insieme alla comitiva B alle ore 18; arrivo a Torino, piazza Castello, ore 20,30. Equipaggiamento d'alta montagna, piccozza, ramponi, occhiali da neve, ramponi. Si ricorda che per la salita della Ronche è indispensabile la carta di turismo. — Comitiva B (direttore di gita rag. Enrico Bergamini): domenica 30, partenza in torpedone da piazza Castello ore 6; arrivo a Susa (visita alla ridente cittadina); arrivo al Moncenisio (Ospizio) alle ore 10; probabile visita alla frontiera in comitiva; colazione al sacco o nei vari alberghi; partenza dal Moncenisio ore 18; arrivo a Torino, piazza Castello, ore 20,30. Equipaggiamento da mezza montagna.

Quote. - Comitiva A (compreso il pernottamento Albergo Lago): L. 12 per i dipendenti dopolavoristi; L. 17 per i familiari dopolavoristi Frigt; L. 25 per gli aggregati. - Comitiva B: L. 10 per i dipendenti dopolavoristi; L. 14 per i familiari dopolavoro Frigt; L. 20 per gli aggregati. — Iscrizioni presso la Segreteria del Dopolavoro Aziendale e Capi Reparti fino alle ore 17 di martedì 25 corr. dovendo fissare i posti per il pernottamento, per la comitiva A, e fino a giovedì 27 corr. per la comitiva B. Accompagnare la quota dal numero della tessera O.N.D. Nota bene: sul colle del Moncenisio e adiacenze è vietato [illegible] fotografie.

C. A. I. - Sottosez. Edelweiss

Gita ai Quattro Denti. - Domenica 30 luglio. — Ritrovo stazione P. N. ore 5, partenza ore 5,15, arrivo a Chiomonte ore 6,30, proseguimento per i Quattro Denti di Chiomonte (m. 2100), arrivo ore 10,30 circa. Raccolta di edelweiss e pranzo al sacco. Ore 16 inizio ritorno a Chiomonte, cena, partenza in treno ore 20,30, arrivo a Torino ore 21,50. Quota: soci L. 15; non soci L. 16. Avvertenze: Le iscrizioni si ricevono in sede e verranno chiuse irrevocabilmente venerdì 28 luglio.

Giovane Montagna

La gita sociale della Giovane Montagna alla Levanna Orientale si è effettuata felicemente con numeroso gruppo di partecipanti. Dopo aver pernottato al Rifugio Daviso, al mattino ascoltata la S. Messa, pel colle Girard ed il ghiacciaio de l'Arc la vetta fu raggiunta per la facile cresta. La discesa si effettuò pel Col di Sea.

Altro gruppo di soci effettuò l'ascensione dell'Uja della Gura raggiungendone la vetta per la cresta est.

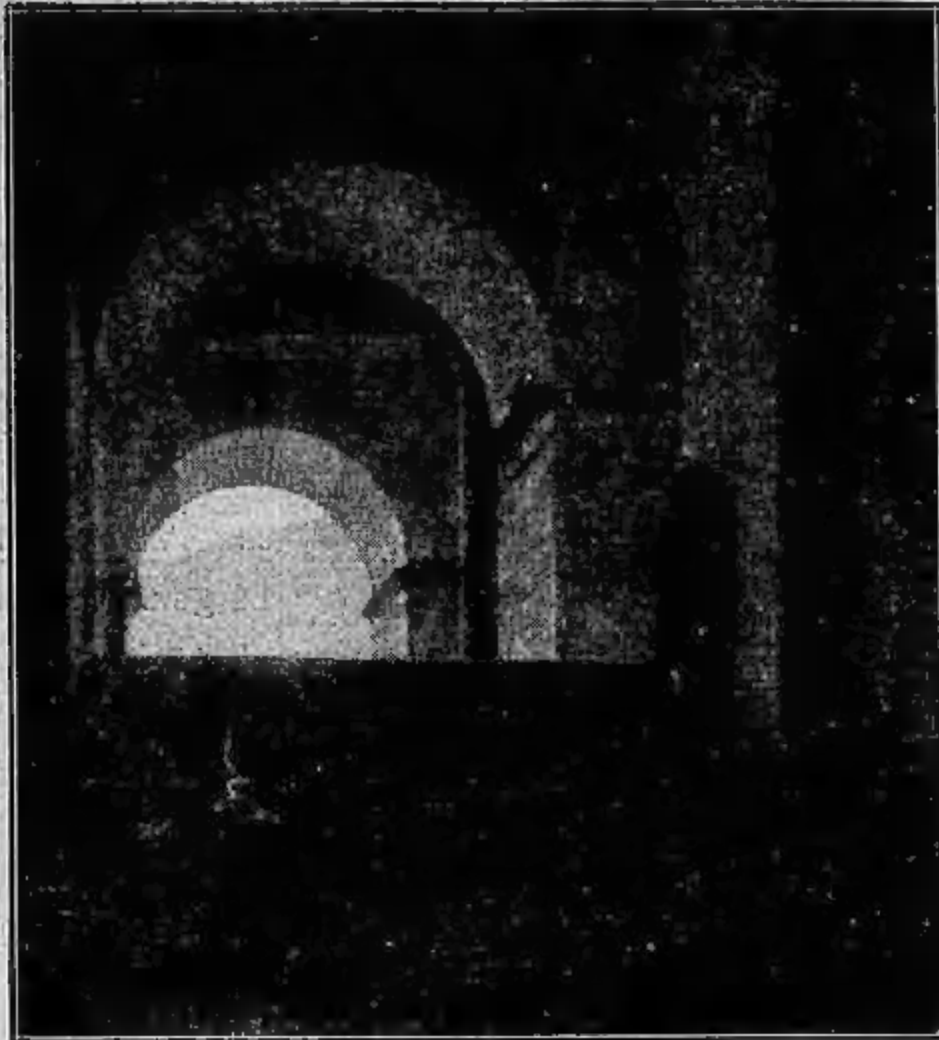
Dalla vetta pel ghiacciaio del Grand Mean fu raggiunta la punta Francesetti ed il Colle della Disgrazia e per la rigida Talancia il vallone di Sea.

Unione Escursionisti

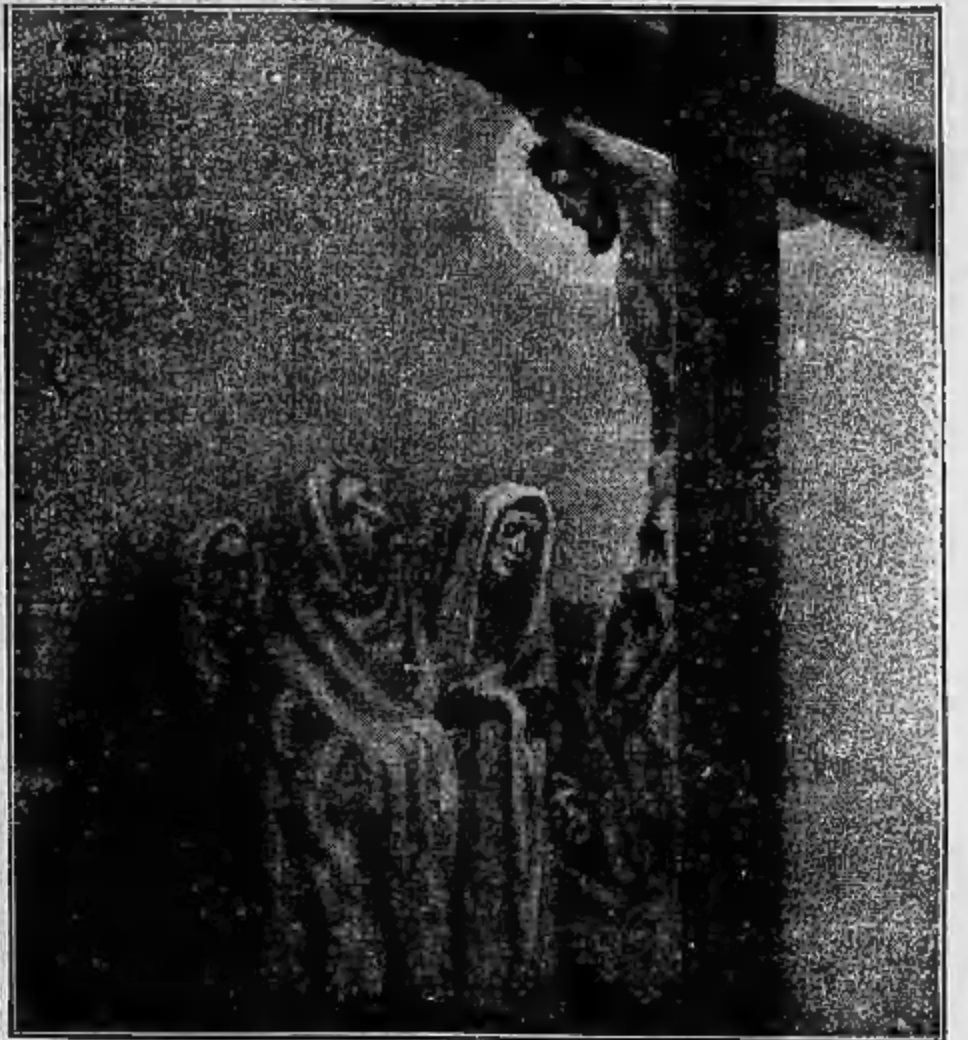
Gita al Monte Emilius (m. 3559) Valle d'Aosta. - 29-30 luglio. — Sabato 29 luglio, partenza da Torino P. N. ore 14,30; arrivo ad Aosta ore 18; proseguimento immediato per Comboè (m. 2121); arrivo ore 23 circa; pernottamento. - Domenica 30 luglio, sveglia ore 3; indi per Arbole, Lago d'Arbole e Passo dei Cappuccini, arrivo in vetta ore 8 circa; [illegible] 21,45. Equipaggiamento di alta montagna.

Le "Visioni del Vangelo„ esposte a Palazzo Lascaris

« MARTA E MARIA »

L'Esposizione delle « Visioni del Vangelo » del pittore Gallizzi a Palazzo Lascaris, è stata ieri visitata dal Segretario Federale Andrea Gastaldi, che ha espresso il suo compiacimento al Comitato organizzatore della Mostra, augurando il migliore successo alla nobile iniziativa

« L'ADULTERA »

« LA CROCIFISSIONE DI GESU' »

STORIE DI BESTIE SELVAGGE

QUANDO Big Bill, 2 mila anni fa, si ritrovava con gli altri cacciatori nella capanna del consiglio per parlare dell'ultimo orso abbattuto, doveva probabilmente esprimersi nei seguenti termini: « Proprio, ragazzi, non aveva meno di trentadue piedi di lunghezza e non sono occorsi meno di trentadue colpi di lancia per ucciderlo ».

Senza dubbio gli orsi a quell'epoca dovettero essere più giganteschi degli attuali, ma si può agevolmente ammettere che Bill esagerasse descrivendo la statura della sua vittima. Forse la storia che segue ha anch'essa una minima parte di esagerazione, benchè sia di data più recente. Essa è stata raccontata una sera nel salone di un grande albergo di Jasper Park, da un giovane la cui apparenza non corrispondeva alla natura della storia che narrava.

« Un bel giorno partii per andare a caccia del grizzly. Giunto nel cuore delle montagne, ad un'altezza di circa 1200 m., scorsi una piccola piattaforma che sormontava una cresta. Nel momento in cui scoprivo quel sito, una enorme testa d'orso si affacciò dall'altro lato. Tirai, l'animale cadde. Mentre mi apprestavo ad andare a cercare la mia preda per toglierle la pelle, ecco che la testa ricompare. Voi sapete che i grizzlies sono duri a morire. Tirai di nuovo, e di nuovo cadde, ma un secondo più tardi la testa ricompariva. Ancora feci fuoco; questa volta fu la buona. Mi affrettai a fare il giro della roccia e trovai... non un grizzly, ma tre. Ogni volta ne avevo ucciso uno diverso ».

Gli orsi sono una categoria di animali che hanno l'anima attaccata tenacemente al corpo, come prova il racconto, autentico, che segue. Due indiani delle Montagne Rocciose del Canadà, mentre percorrevano in canoa un lago, scorsero un orso enorme e gli tirarono una dozzina di fucilate. L'animale soccombette, infine. Gli indiani si affrettarono a sbarcare sulla riva e a spogliare la bestia della pelle che trasportarono nella canoa. Nel momento in cui rimettevano in acqua la loro imbarcazione, furono spaventati da un ruggito formidabile. L'orso non era morto, le fucilate non erano riuscite ad accoppare l'animale. Gli indiani, impauriti, si affrettarono ai remi per allontanarsi dalla riva, ma l'animale entrò in acqua. Forse i due uomini sarebbero stati raggiunti e la loro canoa rovesciata se un fattore imprevisto non fosse intervenuto in loro favore; i laghi delle montagne sono alimentati dall'acqua dei ghiacciai e l'orso scorticato vivo fu prima assalito, poi assiderato dal freddo, così che ritornò verso la riva da dove i due uomini l'udirono urlare per molto tempo.

Ecco altre storie autentiche di... selvagge. Il 4 novembre 1932 il giovane Jackie Home di Kersley, che abita in una regione rinomata per la caccia, nel distretto di Cariboo, nella Columbia britannica, uscì di casa col fucile. La spedizione non durò che pochi minuti. Quando fu di ritorno la madre che aveva udito il rumore di una dozzina di fucilate gli domandò: « Ma perchè ti diverti a sciupare le cartucce sparando così vicino a casa? ». Jackie rispose flemmaticamente: « Ho ucciso tre orsi ». La mamma si mise a ridere udendo una tale assurdità, ma una ora dopo Jackie ritornò, trascinandosi dietro tre pelli d'orso di belle dimensioni che egli aveva ucciso a duecento metri dalla sua casa.

Animali selvaggi che non temono l'uomo.

Joë Gagen, essendo andato un giorno nella Columbia britannica in caccia del cinghiale si svegliò la sera nella sua tenda per fare questa scoperta emozionante. Un cinghiale gli si trovava vicino ed era occupato a divorare gli ultimi brandelli della sua unica camicia. Ma oltre a quest'avventura Joë Gagen è probabilmente il solo uomo del mondo che sia stato abbracciato da un orso e che possa, adesso, raccontare le sue impressioni:

« L'anno scorso m'ero accampato sulle rive dell'Upper Swift River. Il cibo era scarso e decisi di togliere il campo per andare più lontano. Avevo riunito il mio equipaggiamento in un fardello particolarmente pesante e voluminoso che portavo sulle spalle. Mentre attraversavo il fitto di un bosco, ecco che sento camminare accanto a me. Mi volto e mi trovo di fronte un giovane orso nero. In quell'istante ecco che un piede mi si impiglia in una radice e il peso del mio bagaglio mi fa cadere bocconi, le braccia inchiodate ai fianchi dalle coregge.

« L'orso che aveva fiutato il residuo di carne d'alce che portavo nel fagotto, mi pianta in pieno il muso contro la faccia, la carne trovandosi nella parte superiore del mio bagaglio. Io emetto un urlo, l'animale si scansa. Pervengo infine a liberarmi dalle coregge e l'orso, vedendomi rialzare, fugge».

A Campbell River, Columbia britannica, centro famoso fra i pescatori e luogo di riunione del Tye Salmon Club, due ragazzi recentemente catturarono un magnifico salmone. Erano tutti allegri pensando all'accoglienza che avrebbero ricevuto quando fossero ritornati a casa con quella preda, allorchè un enorme orso nero, apparve, si avvicinò tranquillamente e i ragazzi se la diedero a gambe abbandonando la preda a quell'ospite inatteso.

In prossimità di un vecchio villaggio d'Hazelton, nel nord della Columbia britannica, vive un indiano che combattè con un orso corpo a corpo, con un solo braccio, e lo uccise. Un giorno, incontrò sul fianco di una montagna un orso, e tirò a bruciapelo sull'animale ferendolo gravemente. Tuttavia l'animale gli si precipitò addosso. Non potendo ricaricare il fucile l'uomo fece un mezzo giro e si mise a correre per la discesa nella speranza che la bestia ferita non avesse la forza di rincorrerlo. Ma l'animale lo raggiunse e si trovarono faccia faccia su una piccola piattaforma rocciosa. L'orso rovesciò l'uomo prima che questi avesse avuto il tempo di colpirlo col coltello da caccia. Con una zampata lo scuoiò a metà e gli portò via il naso ed una parte della carne del viso. Ciò nonostante l'uomo si rialzò. L'orso si rizzò sulle zampe di dietro. L'indiano destreggiandosi schivò le zampe davanti e piantò il suo lungo coltello d'acciaio nel cuore dell'animale, poi lo colpì ancora, e ancora, mentre che con l'altro braccio cingeva l'animale. Con la testa abbassata, raccolto nelle spalle, cercava di evitare le terribili mascelle della bestia che, pur essendo indebolita dalla prima ferita, era riuscita a dilaniargli la spalla prima di soccombere.

La statistica annuale delle cacce all'alce denunzia approssimativamente un numero eguale di uomini e di alci fra le vittime, la proporzione di uomini uccisi e feriti scambiati erroneamente per quegli animali essendo di circa dieci all'anno per ogni Stato. Un accidente curioso è quello di Keith Gray, un colono di Yarmouth (Nuova Scozia). Mentre attraversava un bosco ceduo gli venne di soffiarsi il naso e ricevette una scarica di piombo nel collo; un cacciatore aveva attribuito il rumore ad un alce nascosto nella boscaglia...

Un certo Mackenzie, nel territorio di Yukon, avendo ucciso un alce di belle dimensioni, lo trasportava sul dorso alla maniera « Siwash », cioè con le braccia passate tra le zampe della bestia, legate insieme. In questo modo l'uomo portava il cervo verticalmente sul dorso e la testa dell'animale superava la sua, sicchè circolando fra le macchie solo la testa del cervo era visibile. Mackenzie fu ucciso da un altro cacciatore appostato in quei pressi. La palla colpì troppo in basso e attraversò le spalle dell'uomo.

A Baux, un cacciatore di Quesnel credendo che l'alce che aveva abbattuto fosse morto, si avvicinò per dissanguarlo, ma l'animale si alzò improvvisamente e gli diede una terribile cornata. Se avesse colpito il cacciatore alla testa difficilmente questi avrebbe sopravvissuto, ma il colpo fu ricevuto dalla mano e dal braccio, che rimasero seriamente ammaccati e lacerati.

In fatto di esperienze bizzarre la storia di Jack Smith e di Bill Eduards di Topeka (Kansas), ci mostra un nuovo modo di cacciare. Andando a caccia delle anitre essi portarono degli uccelli di richiamo e li disposero in un parco in riva al lago dove si erano accampati. All'alba si alzarono e andarono a cercare gli uccelli. Con loro grande sorpresa scoprirono che numerosi altri uccelli selvaggi erano penetrati dall'apertura che, naturalmente, è praticata per lasciare soltanto entrare e non per uscire. Questa storia fa in un certo modo il paio con l'avventura occorsa di recente a Guy Tadlock, orticultore del Missuri, al tempo della migrazione delle oche selvagge. Svegliato all'alba da un rumore di vetri rotti si slanciò verso la serra più prossima per scoprirvi che una truppa d'oche selvagge, ingannate dalle luci della città, avevano scambiato le vetrate della serra per una palude e si erano precipitate contro, fracassando una cinquantina di vetri. Nell'interno della serra Guy trovò le oche, ma essendo un brav'uomo, si contentò di aprire loro la porta, senza nemmeno reclamare l'indennità per i danni subiti.

SALG.

GLI SCOPI SCIENTIFICI DEL NUOVO VOLO NELLA STRATOSFERA

Chicago, giovedì mattino.

Nè la brama di un nuovo record di altezza, nè la prospettiva di scoperte di immediata utilità pratica sono i moventi del volo stratosferico del dott. Jean Piccard, fratello del prof. Augusto Piccard. Come il professore di Bruxelles, anche il fratello americano persegue « scopi meramente scientifici », incurante delle conseguenze che possano risultare dalle sue osservazioni per la tecnica e quindi per la vita quotidiana.

Tuttavia i due fratelli Piccard ritengono che le loro indagini circa i raggi cosmici nella stratosfera possano procurare una nuova sorgente d'energia all'industria. « La conoscenza di determinati fenomeni — osserva peraltro il dott. Jean Piccard — deve sempre precedere la loro utilizzazione », quasi a giustificazione dei suoi studi puramente scientifici.

Egli è anche assai più riservato, nelle sue predizioni, del prof. Augusto, il quale ebbe a parlare dell'oscuro avvenire in cui saranno esaurite le scorte terrestri di carbone e di petrolio, e occorrerà per forza mettere al servizio dell'uomo i raggi cosmici o l'energia atomica. I fratelli Piccard intendono svolgere in proposito una parte dei necessari lavori preliminari.

« Il problema è di portare gli atomi a una forza d'esplosione, per liberarne l'energia », dice Jean Piccard. Se vi si riesce, ne potranno venire non solo conseguenze vantaggiose, ma forse anche disastrose per il mondo. Come è noto, un atomo infinitesimo è carico di immani energie; liberando quello di un solo atomo, esse possono frantumarne altri e portare alla distruzione dell'universo nella sua forma odierna.

Oltre che dei raggi cosmici, il dott. Jean Piccard si interessa specialmente dei raggi solari ultravioletti. Le sue fotografie del sole, ottenute attraverso i finestrini di quarzo della navicella stratosferica, dovranno permettere confronti con rilievi fatti sulla superficie della terra, per stabilire quanta parte dei raggi ultravioletti sia assorbita dall'atmosfera.

LA PARTECIPAZIONE DELLA GRECIA ALLA FIERA DEL LEVANTE

Bari, giovedì sera.

Anche la Grecia ha assicurata la propria partecipazione ufficiale alla prossima Fiera del Levante.

Con ciò l'interessamento dei Paesi del Mediterraneo Orientale nei riguardi della grande manifestazione fieristica barese trova una nuova eloquente testimonianza.

La Grecia aveva partecipato ufficialmente alla I e alla II Fiera di Bari. Nel 1932 invece la partecipazione fu momentaneamente interrotta, ma tuttavia non mancò l'intervento di numerosi espositori.

Dopo la caccia: la preparazione delle pellicce.

La caccia all'alce in canoa.

Cameratismo di cacciatori durante una battuta.